

Provvigioni alla DC per le armi di Bonn?

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rogo a Campo Marzio: uno scultore bruciato vivo

A pagina 4

La frode e il sistema

NON C'E' davvero da stupirsi che il presidente del Consiglio abbia ritenuto di dover fare largamente cenno, nel suo discorso domenicale, al problema delle sofisticazioni alimentari...

Son tutte affermazioni che, prese in se, non possono non essere considerate giuste, e da approvare e sostenere. Ma restano ancora generiche e possono dunque contenere il rischio che, basandosi su quest'analisi generica, anche i provvedimenti legislativi che si vogliono proporre...

E' STATO già scritto su queste pagine, ma va ribadito, che le frodi alimentari ci sono sempre state, ma che oggi esse si caratterizzano in modo diverso che nel passato non solo per la loro estensione ma per la loro « qualità ».

NATURALMENTE noi non siamo così ingenui dal pensare che le misure « radicali » annunciate dall'on. Fanfani possano muoversi, sia pure minimamente, nella direzione indicata implicitamente dalla nostra analisi. Ciò che avremo, probabilmente, sarà in sede legislativa e in sede pratica, un rafforzamento delle misure preventive e repressive.

Ieri, sulla Nazione, i sofisticatori delle sostanze alimentari venivano definiti una « congrega di mascalzoni e di criminali ». D'accordo. Ma non vorremmo che la Nazione fosse così zelante perché ritiene che questa « congrega » vada ricercata e individuata nella massa dei rivenditori e dei piccoli produttori di sostanze alimentari...

Mario Alicata

Tribunali in Argentina contro i capi « gorilas »

Dopo l'arresto di 1100 prigionieri, i tribunali militari per la prima volta hanno giudicato i capi oltranzisti che dell'esercito argentino, il re hanno messo in atto la sanguinaria serie di sevizioni...

A pagina 3 un servizio sull'Argentina

Il governo appoggia l'accanita resistenza padronale

Anche a Napoli la polizia contro i metallurgici

Caricato brutalmente un grande corteo operaio che si snodava per le vie della città a conclusione dello sciopero di 72 ore - Sette feriti e 20 arrestati



NAPOLI - Un momento della violenta carica poliziesca (Telefoto)

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 24. Sette feriti - di cui due rimasti in osservazione all'ospedale dei Pellegrini e due dichiarati guaribili in 10 giorni - e venti operai feriti fra cui due donne: questo il bilancio dei drammatici scontri avvenuti verso le ore 11, tra polizia e metallurgici, che si recavano in corteo in Prefettura ed all'Unione Industriale.

Questa mattina le fabbriche metalmeccaniche napoletane erano in sciopero, a compimento delle 72 ore iniziate venerdì; già nei giorni scorsi si era deciso di dare luogo, oggi ad una manifestazione di protesta contro la resistenza padronale.

Lina Tamburrino (Segue in ultima pagina)

Appello degli intellettuali per Cuba

Preoccupati delle nuove minacce all'indipendenza di Cuba, un gruppo di personalità e uomini di cultura italiani si sono fatti promotori della costituzione in Italia di un comitato di solidarietà e di amicizia col popolo cubano ed hanno rivolto un appello ai lavoratori, agli intellettuali, a tutte le forze politiche e al governo affinché si impegnino concretamente per impedire che Cuba venga nuovamente aggredita.

Lo scandalo dei cibi sofisticati

Fanfani annuncia misure anti-frodi

La Malfa sottolinea la funzione delle Regioni nella programmazione

Lo scandalo dei cibi sofisticati è giunto, sia pure con grave ritardo, al massimo livello politico con un esplicito richiamo di Fanfani in un suo discorso domenicale a Napoli. Passato inizialmente inosservato, il tema è stato rilanciato con vistosità dalla radio e dall'ANSA.

Roma

indifesa dai sofisticatori

Il Comune di Roma si trova nell'impossibilità di far fronte alla grave situazione determinata dalla diffusione degli alimenti sofisticati. Non vi sono i mezzi e gli uomini per prevenire, combattere e reprimere le frodi.

...e Napoli

Una volta ancora, nel giro di poche settimane, la polizia è intervenuta contro un corteo di lavoratori, ieri a Napoli, operai metallurgici che - dopo 72 ore di sciopero - manifestavano per il contratto, sono stati assaliti e bastonati. L'aggressione è stata particolarmente violenta.

Stravinski: l'URSS va avanti e lavora per la pace

In una intervista alla « Pravda », apparso questa mattina, Igor Stravinski esprime la profonda impressione che il viaggio in Unione Sovietica ha suscitato nella sua anima di artista e di russo.



Dalla nostra redazione

MOSCA. 24. In una intervista alla « Pravda », apparso questa mattina, Igor Stravinski esprime la profonda impressione che il viaggio in Unione Sovietica ha suscitato nella sua anima di artista e di russo.

Descrivendo i minuti di volo che l'avvicinavano alla capitale sovietica e all'arrivo, il musicista dice: « Nessuna città al mondo produce una così abbagliante impressione come le mille luci di Mosca. Poi, il caldo e gioioso incontro all'aeroporto: la lingua natia, i fratelli sorridenti e le strette di mano... »

Guido Vicario

Cosacchi del Don La buona terra

La Tass ha pubblicato due notizie curiose, in questi ultimi giorni, su cui merita come si dice un istante. La prima è questa: a Châtel sur Moselle, nel Belgio, un padre voleva che il figlio fosse battezzato «Fidel Castro». Ma le autorità municipali si sono rifiutate asserendo che il neonato «non assomigliava in alcun modo al rivoluzionario cubano». Evidentemente — ha commentato l'agenzia di stampa sovietica — le autorità municipali credevano che per chiamarsi Fidel Castro il bambino dovesse avere la barba.

La notizia è buffa, il commento spiritoso. E, a loro volta, le agenzie americane l'hanno «ripresa» per sottolineare che la Tass si è scostata dal suo consueto tono serio «per lanciarsi nel campo dell'umorismo». E sta bene. Senonché la Tass ha pubblicato anche una altra notizia singolarissima, che è passata troppo inosservata. In Italia l'hanno riferita pochi giorni fa: quella di sinistra, il Corriere della Sera, il Popolo, La Nazione, La Gazzetta del Popolo. Tut-

ti gli altri l'hanno tacita. Qualche nostro lettore l'averà letta. Si tratta del rientro in URSS di quattrocentocinquanta famiglie di cosacchi del Don, dopo un esilio durato due secoli e mezzo. Erano scappati dalla patria per sfuggire a una sanguinosa repressione di Pietro il Grande. Ripatriati in Turchia avevano conservato la lingua, la religione, e i costumi dei padri, e costituito una comunità che è amministrata da sé la giustizia all'interno. Gli anziani sentenziavano in materia civile, commerciale, e persino penale. Ora sono tornati.

Dalla Gazzetta del Popolo apprendiamo che i cosacchi sbarcano a Novorossiysk hanno lasciato il suolo della patria. Gli uomini indossavano il colbacco di pelo, la tunica stretta alla vita dai cinturoni di cuoio, le donne grandi fazzoletti colorati e ampie gonne. Colori sono scesi due popoli, consacrati sacerdoti dal patriarca ortodosso di Costantinopoli. Ad accogliere le famiglie erano

i rappresentanti del Soviet della città.

Ma perché sono tornati? Come della Sera e Popolo se la sbrighano genericamente in due righe. «L'agenzia Tass non spiega le ragioni che hanno indotto le quattrocentocinquanta famiglie a tornare in patria». Ci fosse sotto un mistero? Quando qualcuno fugge dall'Est la fantasia dei nostri colleghi si solzarrebbe. Qui invece si imputa alla Tass un silenzio imbarazzato. Eppure la notizia era chiara, come quella sul bambino belga che non potrà chiamarsi Fidel Castro.

L'unico giornale italiano che azzardi un commento, la Gazzetta del Popolo, scrive che ciò che ha convinto i cosacchi a tornare sono le vittorie della scienza e della tecnica sovietiche. La cosa è più semplice. E' che in patria avranno la terra, e buona terra, «villaggi e campi coltivabili nel Kasakhstan» di cui parlano i frutti. Il richiamo della terra natale rievocata così il suo senso pieno. Senza misteri né inganni.

spriano

Viareggio

Il ruolo dei comuni

Bilanci locali

Ritirato il progetto Trabucchi?

nella programmazione

Chiesta dagli assessori alle finanze una vera autonomia degli enti locali

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 24

Il progetto del ministro Trabucchi sul «riplanning» dei bilanci comunali e provinciali — sarà ritirato? Questa ipotesi si sta facendo sempre più strada alla Camera dei Deputati, dove il progetto dovrebbe essere preso in esame nei prossimi giorni. Forse domani stesso, dalla Commissione Finanze e Tesoro. Una decisione definitiva sarà presa, comunque, in questa sede.

Il disegno di legge Trabucchi dovrebbe consentire il riassunto dei bilanci comunali e provinciali (che sono la stragrande maggioranza) mediante un sistema «perquisitivo» che non comporti alcun onere per lo Stato, ma solo una diversa distribuzione delle manovre destinate normalmente agli Enti Locali. Secondo Trabucchi, il aumento del gettito dell'IGE, le cui quote spettano direttamente agli Enti Locali, dovrebbero essere al 50-60% dovrebbe confluire in un fondo nazionale dal quale attingere per risanare i bilanci. I fondi a disposizione degli Enti Locali dovrebbero, al massimo, attestarsi e non è nemmeno certo che una loro nuova distribuzione possa assicurare una vera perequazione. Inoltre, l'IGE è una compartecipazione di bilancio (e l'ultima compartecipazione di questo tipo che rimane agli Enti Locali) se verrà bloccata, come faranno i Comuni a fronteggiare le maggiori spese che di anno in anno tendono a gravare sui bilanci?

Di queste critiche al progetto si sono fatte portavoce l'ANCI e la Lega Comuni democratici. I parlamentari comunisti hanno manifestato la loro netta opposizione al progetto, che, tra l'altro, contrasta con gli impegni programmatici del governo e con un voto della Camera.

Trabucchi ha insistito a lungo perché il provvedimento venisse approvato subito e tutto intero. Ma la Commissione Interministeriale ha contestato il contratto, sarebbe auspicabile che l'affermazione della Commissione, una approfondita discussione in aula.

A questo punto, l'ipotesi più probabile è che il progetto venga ritirato o che ne venga votata solo la parte relativa alla concessione dei mutui.

La voce che il ministro sarebbe giunto ieri. Ma Trabucchi ha preferito inviare in sua vece un funzionario del Ministero, che ha preso la parola dopo l'ultima relazione tenuta dal senatore Grisolia. Il funzionario ha ribadito la volontà del governo di portare avanti il progetto dell'estensione delle imposte di consumo a tutti i generi e di far approvare al Senato il progetto legge sulle aree fabbricabili già approvato dalla Camera: due prospettive sui cui limiti il convegno di Viareggio ha particolarmente insistito, mettendo fra l'altro in luce come contrastino con gli stessi orientamenti programmatici del governo, il quale non potrà non tenere conto di quanto scaturito da questo convegno, rinunciando a varare misure giudicate dai più non solo soddisfacenti, ma addirittura dannose.

La mozione conclusiva votata dal convegno all'unanimità rimanda per le questioni più generali (Regione, autonomia dei Comuni e degli enti locali, riforma della finanza locale) ai documenti approvati dall'assemblea dell'ANCI di Venezia, i cui punti sono ormai diventati la carta programmatica degli amministratori italiani. Circa le questioni particolari, la mozione votata a Viareggio chiede al governo prospettive per il perfezionamento degli strumenti di devoluzione dei Comuni nel settore dell'equilibrio fra imposte, finanza diretta e immissione indiretta con un alleggerimento delle imposte di consumo sui generi di prima necessità e l'istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili che sia in armonia con il progetto Sullu sulla legge urbanistica (il progetto governativo sulle aree che giace al Senato si ispira, invece, a criteri del tutto opposti).

Sul problema del riassunto dei bilanci comunali e della partecipazione dei Comuni ai tributi erariali, la mozione sottolinea il criterio che i contributi dello Stato debbono essere legati a concetti di dinamicità, criticando la tendenza a sostituire imposte suscettibili di incremento naturale con entrate statiche. E' questo il caso del progetto Trabucchi sul bilancio dei bilanci comunali, di cui la Camera dovrebbe cominciare fra pochi giorni l'esame, progetto che nel corso dei lavori è stato soggetto a dure critiche.

La mozione votata a Viareggio sarà sottoposta all'attenzione dell'ANCI e del governo.

Il convegno è terminato senza che il ministro delle finanze on. Trabucchi si sia fatto vivo. La sua presenza era stata data per certa alla vigilia dell'apertura dei lavori. Poi si è fatta circolare

una conclusione del convegno del movimento giovanile di «Nuova Resistenza» sono state approvate le seguenti mozioni. Il convegno, preso atto delle indicazioni emerse dal dibattito sulla espansione di una nuova Resistenza verso i giovani lavoratori, impegna gli organi nazionali e regionali a svolgere un serio proselitismo tra questi giovani. Non si ritiene però che questo proselitismo, che deve contribuire anche ad una impostazione più realistica dei problemi di Nuova Resistenza, possa bastare. E' infatti doveroso che i contatti con i giovani lavoratori vengano intensificati ad ogni livello. Da quello del discorso con le commissioni giovanili sindacali, a quello con i gruppi giovanili di fabbrica, e anche sul piano dei rapporti personali. Ritenendo indispensabile e decisiva la funzione che i giovani lavoratori dovranno avere nell'educazione di una società nuova, il convegno si impegna per un'urgente approfondito sforzo in questa direzione.

«Il convegno — dice una se-

Per lo sciopero del 1° ottobre si riuniscono gli organismi rappresentativi

I responsabili degli Organismi Rappresentativi Universitari si riuniranno a Roma presso l'UNURI il 27 settembre. La riunione è stata convocata per coordinare l'attività a promuovere negli Atenei e un piano nazionale in occasione della sessione autunnale che avrà inizio dal 1° ottobre.

Sempre all'UNURI, nella stessa giornata, si riuniranno i responsabili degli organismi rappresentativi per prendere in esame la proposta ministeriale di ripartizione dei fondi destinati dalle recenti leggi stralcio all'edilizia assistenziale, proposta che verrà discussa venerdì 28 settembre.

Il calendario per il 1962-63 Lezioni esami vacanze

Convegno «Alfabeto e società»

Gli analfabeti in Italia: circa 2 milioni

Una campagna decennale a livello mondiale

Ha avuto luogo ieri mattina a Roma, nell'Auditorium del Palazzo della Civiltà del Lavoro, alla presenza del Presidente della Repubblica la seduta inaugurale del primo convegno mondiale Alfabeto e società, organizzato dall'Unesco.

Ai lavori prendono parte delegati di circa 50 paesi di tutto il mondo, e cioè dell'Australia, Bolivia, Brasile, Cambogia, Ceylon, Cipro, Filippine, Francia, Germania, Grecia, Indonesia, Iraq, Israele, Italia, Jugoslavia, Kuwait, Laos, Liberia, Libano, Malta, Messico, Nepal, Portogallo, R.A.U., Romania, Senegal, Siria, Sierra Leone, Somalia, Somalia francese, Spagna, Stati Uniti, Sudan, Tunisia, Ungheria, Venezuela, Viet Nam del Sud, oltre a numerosi osservatori di vari paesi.

L'attualità e l'urgenza del problema che il convegno è chiamato ad affrontare, è sottolineata dalle ultime statistiche dell'Unesco, dalle quali si apprende che gli analfabeti nel mondo sono 700 milioni: di questi, circa due milioni sono italiani.

I lavori sono stati aperti dal prof. Arangio Ruiz, presidente dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo, il quale, dopo aver portato i saluti di rito, ha ricordato come l'Unesco, per sollecitazione delle Nazioni Unite, si appresti a condurre una grande campagna, decennale, per estirpare dal mondo la piaga dell'analfabetismo e come il convegno intenda prendere il proprio posto in questo quadro. Esso servirà soprattutto al confronto delle varie esperienze in campo mondiale.

Ha fatto seguito l'intervento del sottosegretario alla P.I., on. Maria Badoloni, che ha porto il benvenuto ai presenti: quindi la professoressa Anna Lorenzetto, vice presidente dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo e vice presidente del comitato internazionale di esperti dell'Unesco, ha svolto la proiezione, precisando come fine del convegno sia la necessità d'impostare la campagna mondiale per l'analfabetizzazione che si vuole intraprendere nel quadro dell'educazione degli adulti.

La professoressa Lorenzetto ha illustrato i lavori che saranno svolti nel corso del convegno, il quale si articolerà in tre commissioni: la

del'anno scolastico

Apertura il 1° ottobre, chiusura 28 giugno

11 giorni di vacanza a Natale, 5 a Pasqua

Il 1° ottobre avrà inizio in tutte le scuole italiane il nuovo anno scolastico. Il termine delle lezioni è fissato per il 28 giugno 1963, salvo che per le scuole elementari, nelle quali è concessa al Provveditore agli Studi la facoltà di anticipare il termine al 22 giugno, e per le scuole e istituti di istruzione secondaria artistica, nelle quali il termine è anticipato al 15 giugno in considerazione delle esigenze organizzative delle sessioni di esame.

La durata delle lezioni, ai fini degli scrutini, è ripartita in tre periodi: dal 1° ottobre al 22 dicembre; dal 21 gennaio al 20 marzo; dal 21 marzo al termine delle lezioni. Gli scrutini finali nelle

scuole ed istituti di istruzione secondaria dovranno essere pubblicati il 15 giugno; nelle classi prima, terza e quarta elementare si svolgeranno nell'ultima settimana di lezione. La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare avrà inizio il secondo giorno successivo al termine delle lezioni, la seconda sessione il 2 settembre. La data degli esami di licenza elementare sarà fissata dai singoli Provveditori agli Studi.

La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica avrà inizio il 17 giugno; la seconda sessione (comprendente anche gli esami di promozione) il 2 settembre. La prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il 1° luglio e termine entro il 25 luglio; la seconda sessione il 16 settembre e termine entro il 28.

I giorni di vacanza durante il periodo delle lezioni sono i seguenti: tutte le domeniche; 4 ottobre (S. Francesco); 1 novembre; 2 novembre; 4 novembre; 8 dicembre; dal 23 dicembre al 3 gennaio; vacanze natalizie: 6 gennaio; 11 febbraio; 19 marzo; dall'11 al 15 aprile vacanze pasquali; 25 aprile; 1 maggio; 23 maggio; 2 giugno; 13 giugno; il giorno della festa del patrono del Comune dove ha sede la scuola.

Oltre le vacanze fisse, i Provveditori agli Studi sono autorizzati a concedere altri quattro giorni di vacanza, che potranno, a loro facoltà, essere concessi nel seguente modo: prolungando di qualche giorno le vacanze natalizie o pasquali; istituendo un breve periodo di vacanze nelle zone ove sia possibile praticare gli sport invernali; in altre circostanze, previa approvazione del ministro.

Chiesta dagli assistenti

«Tripla autonomia» negli Atenei

Concluso a Cagliari il Congresso dell'UNAU

Dal nostro corrispondente
CAGLIARI, 24

Gli assistenti universitari hanno riconfermato stamane, a conclusione del XIX congresso nazionale dell'UNAU, la loro partecipazione allo sciopero nelle Università, cui prenderanno parte anche i professori incaricati e gli studenti, mentre è attesa l'adesione dei professori di ruolo.

L'ordine del giorno conclusivo, che proclama l'adesione allo sciopero a oltranza a partire dal 1° ottobre, chiede l'istituzione, nella presente legislatura, del ruolo dei professori aggregati e del regime di pieno impiego del personale universitario, oltre ad una legge-ponte per il periodo 1963-65, che aumenti i posti di ruolo dei professori, degli assistenti e dei tecnici, nonché le borse di studio per i giovani laureati e assistenti volontari. L'ordine del giorno, in proprio, altresì, e le richieste degli studenti per la istituzione del presalaro e invita il governo a presentare, entro il 30 novembre, proposte di legge sulle questioni indicate.

preparazione tecnica e professionale. La carriera universitaria, in altri termini, dovrebbe essere articolata in tre gradini: assistente, professore aggregato e professore ordinario. Su questi problemi hanno presentato una esauriente relazione i professori Cropolli, Parrini e Viano.

G. P.

Palermo

Nonostante la crisi 22 d.c. in viaggio per gli Stati Uniti

Dalla nostra redazione
PALERMO, 24

Nel corso di un comizio svoltosi nel Modernissimo di Palermo PSI, PSDI e PRI hanno sollecitato la costituzione di un'amministrazione comunale di centro sinistra nel capoluogo siciliano.

Non è questa la prima iniziativa diretta alla liquidazione dell'attuale amministrazione: appena qualche giorno fa, come è noto, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione del Consiglio, le dimissioni del sindaco e la formazione di una Giunta che segni una netta rottura con gli indirizzi amministrativi finora seguiti.

La DC tuttavia non ha voluto neanche prendere atto della esistenza della crisi.

Proprio domani, anzi, il sindaco Lima lascerà Palermo diretto negli Stati Uniti dove rimarrà fino al 13 ottobre, lasciando così la situazione allo «status quo» almeno fino a quella data. Secondo notizie pervenute da Palermo, una volta messo piede negli Stati Uniti, Lima rivolgerà un appello ai siciliani emigrati da anni in quei luoghi, invitandoli a tornare in Sicilia — come turisti. Questo iniziativa dovrebbe essere destinata a far scoppiare a Palermo un «boom» turistico, pari almeno a quello che si è registrato quest'anno in Sardegna. A parti l'eccessivo ottimismo del sindaco, il fatto grave è che per realizzare questa peregrina iniziativa, sia stato mobilitato un plotone di «specialisti» che lo seguiranno nella sua tournée americana. Si tratta di 22 persone, fra consiglieri comunali, giornalisti ed «esperti» la cui competenza in materia turistica

lascia alquanto perplessi. Tra costoro figura ad esempio, l'ex sindaco Nicosi, attualmente consigliere comunale di Palermo, come «Cavaliere di Malta».

Dove saranno prelevati i fondi — non meno di 50 milioni — per finanziare questa «tournee» per altro non è affatto chiaro. Ma non è improbabile che essi verranno fatti gravare sul bilancio comunale. A questo proposito i consiglieri comunisti hanno rivolto una pressante interpellanza chiedendo ai sindaci i necessari chiarimenti.

d. a.

IN BREVE

Roma: Segni riceve Burghiba

Il Presidente della Repubblica tunisina, Burghiba, è stato ricevuto ieri da Segni Erano presenti l'on. Fanfani, il sen. Gronchi, l'on. Pella e il sottosegretario agli Esteri Carlo Russo. Burghiba era stato ricevuto nella mattinata da Giovanni XXIII, che ha trattato l'ospite tunisino per 35 minuti nella sua biblioteca.

I ciechi per l'insegnamento della musica

La presidenza dell'Unione Italiana Ciechi ha auspicato, in un suo comunicato, che l'insegnamento della musica venga inserito obbligatoriamente nel programma dell'istituto scuola media unitaria. L'educazione musicale, afferma il comunicato — per unanime riconoscimento degli ambienti qualificati e secondo una generale affermazione della pedagogia moderna, riveste una particolare importanza nella formazione dei giovani.

Lavoro italiano in Egitto

E' stato firmato ieri notte un contratto tra il governo egiziano, rappresentato dal ministro della riforma agraria, e l'Italconsul per l'esecuzione di lavori di bonifica di circa 80 mila ettari di terreni desertici in basso ed alto Egitto. I lavori, per un importo previsto di circa 90 milioni di dollari, includono la costruzione della rete completa dei canali irrigui, della rete stradale e la rete di distribuzione di energia elettrica ed acqua potabile, la costruzione di villaggi comprendenti complessivamente, oltre agli edifici pubblici e ai servizi civili (moschee, ambulatori, scuole, etc.), circa 11.500 abitazioni rurali.

Petralia Sottana: giunta di centro-sinistra

Una giunta di centro-sinistra è stata costituita a Petralia Sottana, in provincia di Palermo. Sindaco è stato eletto il professor Natale Polizzi della Democrazia Cristiana. Alla carica di assessori sono stati chiamati i consiglieri Pullara, Licata e Rinaldi del Partito socialista italiano, e Dino, Rusignolo e Macaluso della Democrazia Cristiana.

Roma: attività dei partiti

In questa settimana molti partiti riuniranno le loro direzioni per un esame della situazione politica. Domani si riuniranno la direzione del PCI e quella del PSDI; giovedì quella del PSI e, entro venerdì, dopo circa tre mesi, quella della DC. Dalla riunione della direzione socialista ci si attende, a quanto si apprende, una presa di posizione sulla convocazione del Congresso che tuttavia, dovrà essere decisa in ultima istanza dal Comitato centrale, nel prossimo ottobre.

Firenze: morto il prof. Perrotta

Il prof. Gennaro Perrotta, ordinario di letteratura greca all'università di Roma e accademico dei Lincei, è morto all'ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze, a causa di un edema polmonare acuto. Egli era stato colpito da improvviso male mentre si trovava nella propria abitazione fiorentina in piazza D'Azeglio, 6. Il prof. Perrotta, nato a Termoli (Campobasso) 62 anni fa, dopo avere insegnato lingua e letteratura greca nelle università di Catania, Cagliari, Pavia e Firenze era stato chiamato all'università di Roma, lascia numerose opere fra cui una storia della letteratura greca e studi sulla poesia ellenistica. I funerali si svolgeranno stamane.

Pavia: conferenza di microcircolazione

La seconda Conferenza europea di microcircolazione, alla quale parteciperanno circa 250 scienziati e studiosi di nazionalità, si è inaugurata ieri all'università di Pavia. Da questo contatto fra scienziati potrebbero emergere nuovi metodi per la terapia di gravi malattie, quali l'infarto cardiaco e il colpo aploplettico cerebrale. Ai convenuti ha porto il saluto il rettore dell'università, prof. De Caro. I lavori, che prevedono lo svolgimento di 113 relazioni, si concluderanno il 20 settembre.

Convegno inquilini: basta con gli sfratti

La sospensione degli sfratti dai locali di abitazione, dagli ambulatori e dai negozi, è stata chiesta dal convegno nazionale degli inquilini e senza voto evolutosi nel salone del Palazzo del Podestà, a Bologna, alla presenza del sen. Sacchetti, dell'on. Barbieri, dei rappresentanti dei sindaci di Bologna e Firenze, e dei numerosi amministratori pubblici. La sospensione è indispensabile nell'attesa che il Parlamento esamini la proposta relativa alla abrogazione dell'art. 4 della vigente legge sui fitti. Altre istanze avanzate dal convegno sono: la rettificazione dei fitti liberi e delle locazioni; l'approvazione della legge urbanistica e della legge sulle aree depresse.

Le società assicuratrici per i terremotati

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le imprese private che esercitano l'assicurazione sulla vita hanno deliberato, a favore degli assicurati delle province di Avellino, Benevento e di alcuni comuni delle province di Caserta, Foggia, Campobasso e Salerno danneggiati dal recente terremoto, una sospensione da 3 a 18 anni dal pagamento delle rate di premio delle rispettive polizze, nonché l'abbuono totale di una intera annualità di interessi sui prestiti in corso o accessi nell'anno. Durante il periodo di sospensione del pagamento dei premi le polizze conserveranno il loro pieno vigore.

Palermo: monumento ai «Picciotti»

La commissione giudicatrice del concorso per il monumento ai «picciotti», che dovrà sorgere nella zona della Villa a mare in Palermo, ha stabilito criteri orientativi per gli artisti partecipanti al concorso. Il monumento deve essere una testimonianza civile di amore, di ammirazione e di riconoscenza, per la gioventù siciliana che si raccolse intorno a Rosolino Pilo, a Corrao, a La Masa, a Garibaldi. Del complesso monumentale dovranno far parte due scelti nei quali saranno raccolte le salme di La Masa e di Corrao. Questi due elementi non dovranno tuttavia trasformare in funerario il carattere del monumento. Il preventivo di massima della spesa non dovrà superare i 70 milioni di lire.

Parlamentari italiani in Bulgaria

Una delegazione parlamentare italiana composta di otto membri guidati dall'on. Gerardo Bianchi, è partita oggi dall'aeroporto di Fiumicino, diretta ad Atene, da dove proseguirà domani per Sofia. La delegazione visiterà la Bulgaria, ospite del gruppo interparlamentare italo-bulgario, e resterà in Bulgaria, durante la loro permanenza, i parlamentari italiani visiteranno la fiera di Plovdiv. Alla partenza i parlamentari sono stati salutati dall'ambasciatore bulgaro a Roma Christov.

Dimissioni presidente Corte costituzionale

La Corte Costituzionale discuterà ai primi di ottobre, in camera di consiglio, le dimissioni del suo presidente on. Cappi, rassegnate per motivi di salute. Circa il nome del successore l'agenzia «Italia» afferma che le preferenze dovrebbero convergere sull'attuale pro-presidente e decano della Corte, professor Gaspare Ambrosini.

Domani incontro per l'Ansaldo

Domani il Presidente del Consiglio riceverà la segreteria del Comitato cittadino di difesa del cantiere Ansaldo di Livorno, per discutere le sorti dell'azienda, dopo la conferma (presentata dal governo alla Camera di commercio) di un nuovo finanziamento nei giorni scorsi) degli intenti di «ridimensionamento» della navalmecanica statale. L'incontro — a cui, oltre a Fanfani, parteciperanno il sindaco Badaloni, il presidente della provincia Torrignani e il presidente della Camera di commercio Ansaldo — sarà stato reclamato dagli «ansaldini», che avevano scioperato.

Ieri, intanto, sono stati, res: notti alcuni stralci della relazione di maggioranza al Bilancio della Marina mercantile. Oltre ad un interessante quadro critico, che denuncia implicitamente le colpe dei governi d.c., la relazione torna ad annunciare la «Conferenza del mare» che la CGIL e le sinistre rivendicano per imporre una decisa svolta nella attuale politica marinara.

Tassisti contro gli «abusivi»

Ieri i tassisti di numerose città italiane — all'UTI ne aderiscono circa novemila — hanno protestato contro gli «abusivi» — i tassisti — ieriali — hanno applicato sulle macchine un triangolo con la dicitura «protesta contro gli abusivi» — e distribuito volantini al pubblico.

Gli abusivi — spiega l'Unione Tassisti d'Italia — si sono infiltrati un po' dappertutto, presso i ritrovi, stazioni, alberghi. Essi, non sono dannosi soltanto alla categoria dei tassisti, con patente, ma anche al pubblico non avendo assicurazione e patente adeguata. Il problema è assai ampio: si tratta di dare una regolamentazione nuova alla materia, trattata da leggi del tutto inadeguate. Il codice della strada, articolo 57, prevede infatti severe ammende (da venticinquemila a centomila lire) per chi usa un veicolo non autorizzato per servizio pubblico. Ma alla disposizione non sono seguiti adeguati provvedimenti.

Le tappe della crisi aperta dalla deposizione di Frondizi

Sconfitti i «gorilas» dopo oltre sei mesi di ricatti e rivolte

Ma è davvero saldo il potere dei moderati? - Guido promette elezioni «al più presto possibile»

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 24. «Libere elezioni al più presto possibile» è l'integrazione nella vita della nazione di «tutti i settori dell'opinione pubblica», ma nessun ritorno «ad epoche ormai passate».

Malgrado ciò, tuttavia, il ministro dell'economia, Alvaro Alsogaray compì un viaggio a Washington dove fu accolto cordialmente e riuscì ad ottenere un prestito di circa 500 milioni di dollari (trecento miliardi di lire).

Verso la dittatura

Questa volta, però, i soprusi dei militari provocarono una vasta reazione nell'opinione pubblica e la Confederazione del lavoro proclamò uno sciopero generale.

La divisione tra i partiti politici ed i tentennamenti dei vari raggruppamenti politici a formare un fronte unico contro i militari, compresi i peronisti ed i comunisti, diedero baldanza agli ufficiali «gorilas», i quali pensarono di compiere l'ultimo passo verso una dittatura militare.

I primi passi verso questa strada si sono avuti oggi con l'istituzione di un alto tribunale militare incaricato di giudicare gli ufficiali superiori «gorilas», e con la nomina di esponenti moderati nelle alte cariche militari.

Sembrava giunto il momento della prova di forza, ma Guido subì la nuova imposizione, licenziò Loza e nominò al suo posto José Cornejo Saravia. Un altro progetto di Toranzo Montero, Juan Carlos Leorio, fu posto a capo dell'esercito. Si seppe poi che se anche questa volta gli ufficiali oltranzisti non installarono al potere una giunta militare fu soltanto dietro il ricatto di Washington che minacciò la rottura diplomatica e, soprattutto, la sospensione degli «aiuti».

Sei mesi dopo

A sei mesi dalla deposizione dell'allora presidente Frondizi, il conflitto sempre latente nelle forze armate argentine si è così concluso con la vittoria della fazione moderata, o «legalista», su quella oltranzista dei «gorilas». E' troppo presto per dire se si tratta di una vittoria definitiva o di una pausa della quale gli esponenti «gorilas» cercheranno di approfittare per aprire una nuova offensiva, come già altre volte è successo nella storia argentina. Si sa, per esempio, che in seno alla marina esistono forti fermenti e molti non accettano la soluzione dell'attuale crisi.

La partita sembrava ormai conclusa, quando mercoledì scorso si è avuta la sollevazione della guarnigione di Campo de Mayo. Prima sconfessata e poi appoggiata dal generale Onganía sono oggi i padroni della situazione.

Le tre forze

Questa in breve la storia argentina degli ultimi mesi. Essa però sarebbe incomprendibile se non si tenesse conto delle forze economiche e sociali che operano nel paese. Sinteticamente queste forze sono tre: la vecchia oligarchia terriera ed i grossi monopoli per la vendita e l'exportazione della carne, che hanno nei «gorilas» il loro braccio secolare; la giovane borghesia industriale, sorta in buona parte all'epoca del regime di Peron, e i ceti medi che trovarono in Frondizi la loro espressione politica e che oggi si appoggiano alla fazione moderata dell'esercito; il proletariato industriale ed agricolo che segue il movimento peronista o il partito comunista.

Il quadro, naturalmente, è schematico, ma aiuta a comprendere perché le masse popolari siano rimaste estranee alla battaglia svoltesi per le strade di Buenos Aires nei giorni scorsi, e perché nelle forze armate si ricreò l'unità ogni qual volta si trattò di combattere il peronismo ed il comunismo.

Un altro passo verso il potere assoluto i «gorilas» lo compirono nel mese di luglio, quando, con una serie di decreti regolarmente firmati da Guido, imposero un nuovo sistema elettorale, proibirono ogni propaganda «peronista» e, soprattutto, «regolamentarono» la vita dei partiti politici. Con quest'ultimo provvedimento in pratica i detentori del potere crearono le condizioni per controllare e dirigere a loro piacere la vita politica. Ogni partito fu infatti sottoposto a tutori governativi nel compito di supervisionarne

la linea politica che l'attività pratica. Il provvedimento, si badi bene, riguardava i partiti «democratici», in quanto, come abbiamo detto, il peronismo era bandito ed il partito comunista posto fuori legge.

La fazione dei «gorilas» però si riface installandosi nei posti chiave dei dicasteri militari ed imponendo, alcune settimane dopo, l'annullamento delle elezioni del marzo precedente, delle quali i peronisti erano riusciti vincitori, e la sospensione sine die del Congresso per impedire l'insediamento dei deputati peronisti eletti. La lotta contro il peronismo, come è noto, è stato il comodo paravento del quale i militari argentini si sono serviti per strangolare quel poco di democrazia che esisteva.

Un altro passo verso il potere assoluto i «gorilas» lo compirono nel mese di luglio, quando, con una serie di decreti regolarmente firmati da Guido, imposero un nuovo sistema elettorale, proibirono ogni propaganda «peronista» e, soprattutto, «regolamentarono» la vita dei partiti politici. Con quest'ultimo provvedimento in pratica i detentori del potere crearono le condizioni per controllare e dirigere a loro piacere la vita politica. Ogni partito fu infatti sottoposto a tutori governativi nel compito di supervisionarne

Senza bende la fortuna a Milano

A 28 edili del Sud i milioni del Toto

La schedina del «13» completata in cantiere - Qualcuno tornerà a casa - I progetti e le speranze



MILANO — Alcuni dei ventotto edili proprietari della schedina vincente

MILANO, 24. Una volta tanto, il cronista non è andato in un cantiere edile per raccogliere il doloroso racconto di una sciagura: fra Affari e la Bovisa, dove sta sorgendo uno dei quartieri autosufficienti. 28 lavoratori edili hanno azzeccato «13» e si sono divisi fra 32 milioni da spartire fra 32 vincitori.

Il giovane geometra Ambrogio Pagani, pure lui nel mazzo, riempiva le colonne 55 con il cosiddetto «preco lo sistema» e l'ultima, la 56, a cascata. E' stata proprio quest'ultima, frutto della stanchezza, a far piovere i milioni. Dietro a ciascuna schedina, una «firma» singolare: «Magutt Club - Via Bo-

visasca 160» («Magutt» in dialetto milanese si chiama il manovale dell'edilizia). I ventotto vincitori del cantiere dei milionari come adesso lo chiamano, formano un assortito campionario di immigrati. Salvatore e Giuseppe Berlinghieri sono due fratelli siciliani; Luciano e Raffaele Manca, padre e figlio, sono sardi; Giuseppe Totino, calabrese; Giuseppe Lentini, siciliano; Giulio Zanolato, veneto; Natale Cuzzolin, veneto; Isidoro Gusmano, friulano; Giuseppe Barale, siciliano; Bruno Lioi, calabrese; Vittorio Pavolucci, romagnolo; Giuseppe Aloï, calabrese; Carmelo Carati,

calabrese; Giovanni Bebbi, bergamasco; Salvatore Marras, sardo; Antonio Ceriani, comasco; Bruno Gava, veneto; Pietro Belaffati, bresciano; Antonio Curiello, pugliese; Adone Bechelli, toscano; Massimiliano Merlini, toscano; Mario Lucchesi, toscano; Angelo Bertoni, bresciano; Riccardo Cester, veneto; Adelfo Turin, pavese; Ambrogio Pagani, il geometra, comasco e Augusto Tollardi, unico milanese della comitiva.

Antonio Curiello, che aveva avuto l'incarico di fare la giocata (in una ricevitoria di via Campanella 2) è stato il primo che ha saputo della vincita. Subito, nella stessa serata di domenica, s'è precipitato alla sede del Totocalcino per avere conferma e per sapere a quanto ammontava la vincita. Poi è corso trionfante al cantiere, dove molti suoi compagni dormono nelle baracche dell'impresa.

Andrà da Mosca a New York senza scalo

L'Il-62: un nuovo gigante sovietico dell'aria

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. Questa mattina, per la prima volta, ha fatto la sua apparizione sul campo di prova di Tuscino, un nuovo gigante dell'aria sovietico, il quadri-reattore «Il-62» costruito dal celebre progettista Serghiei Vladimirovic Iliuscin. L'aereo, dalla linea audacissima (fusoliera allungata, ali a freccia, timone di coda sul vertice del timone di profondità), quattro reattori abbinati, due per parte, in coda alla fusoliera) può trasportare 180 passeggeri alla velocità di crociera di 900 chilometri orari, sfiorando cioè la velocità del suono.

E' noto che tutte le grandi case costruttrici di aerei sono attualmente in gara per mettere in linea un aereo passeggeri di grande portata e di velocità vicina a quella del suono. Gli inglesi, che sembravano fino a poco tempo fa alla testa di questa corsa, stanno costruendo il De Havilland, un quadriereattore che ha le stesse caratteristiche di questo nuovo «Il-62», ed hanno anche es-

Ma, come accade al bi-reattore sovietico TU-104, che fu effettivamente il primo aereo passeggeri a reazione del mondo ad entrare in servizio locale di linea, anche stavolta la tecnica aeronautica sovietica sembra aver battuto sul tempo le grandi concorrenti occidentali. L'aereo di Iliuscin, forse il più grosso aereo passeggeri del mondo, può fare il percorso Mosca-New York senza scalo a pieno carico e, grazie ai suoi motori relativamente economici, può contare all'arrivo su una notevole scorta di carburante. L'aereo ha due piani, è dotato di cucine elettriche, bar, impianti frigoriferi, cinque apparati radio di collegamento con la terra, e di tutti gli strumenti doppi, che offrono la massima sicurezza di volo in qualsiasi condizione atmosferica, di giorno e di notte. Bisognava, un-

ca, come accade al bi-reattore sovietico TU-104, che fu effettivamente il primo aereo passeggeri a reazione del mondo ad entrare in servizio locale di linea, anche stavolta la tecnica aeronautica sovietica sembra aver battuto sul tempo le grandi concorrenti occidentali. L'aereo di Iliuscin, forse il più grosso aereo passeggeri del mondo, può fare il percorso Mosca-New York senza scalo a pieno carico e, grazie ai suoi motori relativamente economici, può contare all'arrivo su una notevole scorta di carburante. L'aereo ha due piani, è dotato di cucine elettriche, bar, impianti frigoriferi, cinque apparati radio di collegamento con la terra, e di tutti gli strumenti doppi, che offrono la massima sicurezza di volo in qualsiasi condizione atmosferica, di giorno e di notte. Bisognava, un-

ca, come accade al bi-reattore sovietico TU-104, che fu effettivamente il primo aereo passeggeri a reazione del mondo ad entrare in servizio locale di linea, anche stavolta la tecnica aeronautica sovietica sembra aver battuto sul tempo le grandi concorrenti occidentali. L'aereo di Iliuscin, forse il più grosso aereo passeggeri del mondo, può fare il percorso Mosca-New York senza scalo a pieno carico e, grazie ai suoi motori relativamente economici, può contare all'arrivo su una notevole scorta di carburante. L'aereo ha due piani, è dotato di cucine elettriche, bar, impianti frigoriferi, cinque apparati radio di collegamento con la terra, e di tutti gli strumenti doppi, che offrono la massima sicurezza di volo in qualsiasi condizione atmosferica, di giorno e di notte. Bisognava, un-

Straordinario documento giuntoci dalla Spagna

Cronaca clandestina del processo agli antifascisti spagnoli

Gli imputati descrivono le torture e mettono a tacere i giudici fascisti - Le durissime condanne a Ormazabal e ai suoi compagni

Una lettera clandestina dalla Spagna è questo documento che racconta cronaca del processo che si è svolto cinque giorni fa contro il compagno Ormazabal, membro del CC del P.C.S., e contro i suoi compagni di lotta. Il nostro giornale ha già dato notizia del processo delle condanne che lo hanno colto. Ma questa lettera è qualcosa di più che una cronaca: essa è una testimonianza di lotta e di coraggio di cui siamo orgogliosi, alla testa del popolo spagnolo, tutti i combattenti antifascisti, primi fra tutti i militanti comunisti.

seguito l'amore di patria; e quando José Maria Ibarrola dichiarò che aveva ricevuto la visita di una commissione sindacale straniera che parlava agli scioperanti spagnoli dell'incorporamento e l'appoggio dei 300 milioni di lavoratori di tutto il mondo. Ma la situazione più drammatica si produsse durante l'interrogatorio del pittore Agustín Ibarrola che prima di rispondere alla prima domanda del P.M. pregò il Tribunale di avere con lui la massima discrezione, perché molto probabilmente le sue risposte non avrebbero potuto essere coerenti perché Ibarrola fu interrotto, ma riprese di nuovo a parlare dicendo quasi le stesse parole. Fu interrotto nuovamente, ma egli tra le urla dei giudici di pubblico ministero, evidentemente esaurito, urlò più forte degli altri, affermando che la polizia l'aveva torturato brutalmente, per cui soffriva di certi disturbi mentali.

MADRID, 24. Venerdì mattina, 21 settembre, si è tenuto un Consiglio di guerra contro dieci persone che furono arrestate a Bilbao in seguito agli scioperi dell'aprile e del maggio. Quattro di essi (Ramón Ormazabal, Gregorio Rodríguez, il pittore basco Agustín Ibarrola e Gonzalo José Villate) avevano ammesso nelle loro dichiarazioni alla polizia di appartenere al partito comunista spagnolo. Lo Ormazabal aveva anche dichiarato per iscritto di essere membro del Comitato centrale del partito, assumendosi la responsabilità dell'organizzazione degli scioperi e rifiutandosi di fare il nome di altri compagni. Sia Luis Gregorio Rodríguez, erano venuti in Spagna nel maggio di quest'anno, poco dopo che erano cominciati gli scioperi dei minatori asturiani. Da molti anni essi vivevano all'estero come emigrati. Gli altri processati sono: Antonio Curiello, Pericás, giornalista e critico d'arte; Andres Perez Salazar, tipografo; Maria Dapena, pittrice e moglie di Gonzalo José Villate; José Maria Ibarrola, fratello del pittore e operaio; il poeta Vidal de Nicolas e l'ingegnere Enrique Mugica Herzo.

Proseguì l'interrogatorio ed in altri due momenti si ripropose la tensione drammatica. Ad una domanda del capitano difensore d'ufficio, Gonzalo José Villate dichiarò che la cicatrice che aveva sul collo se l'era fatta da solo, tagliandosi la giugulare nel tentativo di suicidarsi per porre fine alle torture. Il poeta Vidal de Nicolas, rispondendo anch'egli al difensore, disse che la sua malattia, una cirrosi, si era bruscamente aggravata fin dal momento del suo arresto, e adesso soffriva anche di una grave tubercolosi renale, per la quale era stato ricoverato per un certo periodo nell'infermeria del carcere. Il P.M. fece la sua requisitoria, chiedendo pena oscillanti fra i 20 ed i 6 anni; il capitano difensore d'ufficio in questo caso anch'egli avvocato, basò la sua difesa sulla mancanza di fatti provati, dicendo che giuridicamente era inaccettabile la condanna di chiunque per le sue idee politiche. Non si stava giudicando un partito, ma degli uomini. Chiese un anno di prigione per Ormazabal e l'assoluzione per tutti i suoi compagni. Il P.M. replicò con un discorso retorico, ripetendo i soliti slogan usati dal regime e cioè che il comunismo si propone di abbattere il regime spagnolo, perché lo stato spagnolo è la sua principale ossessione da quando fu sconfitto nella guerra civile in questo paese, e, per questo, ciascuno membro di detto partito, per il semplice fatto di appartenervi, è già colpevole di un delitto contro la sicurezza dello stato.

Le accuse che pesavano su di loro erano: tentativo di organizzare cellule comuniste a Bilbao, incitamento allo sciopero ed alla diffusione di notizie tendenziose, la qual cosa si configurava, in termini legali, sotto il reato di ribellione militare. L'accusatore si basava, per questo, sulla legge 21 settembre 1960, che negli ambienti giuridici spagnoli è considerata «una delle maggiori mostruosità giuridiche della storia del diritto moderno». La udienza è cominciata verso le 10 del mattino.

Il processo si teneva in una caserma. Da prima delle 9 c'era una coda di almeno 100 persone davanti all'ingresso. Buona parte erano poliziotti in borghese. C'erano anche Jeeps della polizia armata e diverse pattuglie della guardia civile. Questo spiegamento di forze, unito al fatto che la data del processo non si era saputa fino alla tarda vigilia, dimostra chiaramente che si trattava di una cattiva coscienza con cui le autorità spagnole organizzano simili caricature di processi. L'ingresso era teoricamente libero, ma tutti coloro che intendevano assistere dovevano lasciare al corpo di guardia un documento o il passaporto come fu il caso di alcuni stranieri, probabilmente giornalisti, che non lo ebbero indietro fino alle 2 e mezzo del pomeriggio. L'aula era affollata. Erano schierati sei giudici militari in divisa; una parte era il difensore, dall'altra il P.M. sopra il tavolo dei giudici un grande orologio. I dieci processati erano seduti di spalla al pubblico attorniato da guardie civili e da agenti della polizia, armati.

Gli interrogatori hanno dato luogo a momenti di intensa emozione, che è giunta a toccare anche il pubblico: gli occhi cercavano gli occhi, mentre le labbra continuavano a rimanere chiuse con la rabbia di dover rimanere zitte. Ciò accadde soprattutto quando Ormazabal confermò la sua dichiarazione di essere membro del Comitato centrale del partito e responsabile degli scioperi, e quando Gregorio Rodríguez affermò che era tornato in Spagna con il duplice proposito di contribuire allo sviluppo degli scioperi e di vedere se c'era la possibilità di stabilirsi definitivamente nel suo paese, poiché la sua famiglia ed il partito gli avevano in-

terrotto più volte. Pericás si rivolse verso i suoi compagni e superando la voce dei giudici, gridò: «Allora, chiedo al compagno Ormazabal, membro del Comitato centrale, che accetti immediatamente la mia iscrizione al Partito comunista spagnolo!». Nelle ultime ore della sera si è avuta la sentenza: Ramón Ormazabal: 20 anni; Gregorio Rodríguez: 12 anni; Antonio Gimenez Pericás: 10 anni; Agustín Ibarrola: 9 anni; Enrique Mugica Herzo, Gonzalo José Villate e Vidal de Nicolas: 6 anni; Andres Perez Salazar: 5 anni; Maria Dapena e José Maria Ibarrola: 4 anni.

Clamorose ammissioni dell'assessore all'igiene di Roma

Contro le frodi 24 vigili e due auto

Milano
Su 436 campioni di pane 326 sofisticati

Lo scandalo delle sofisticazioni alimentari è ormai al centro dell'attenzione della opinione pubblica nazionale ed ha assunto proporzioni così gravi che il presidente del Consiglio ha annunciato (come riportiamo in altra parte del giornale) l'adozione di severe misure per combattere e far cessare tutte le frodi. Si può dire che non vi è città, piccola o grossa, in cui non si siano avute produzioni e vendite di cibi o bevande adulterati. Se il fenomeno è più grave, diffuso e allarmante in alcuni grossi centri o in zone del Nord, ciò è dovuto al fatto che ivi hanno la loro sede, e i loro legami con le reti distributive, quasi tutte le più importanti industrie di prodotti alimentari del paese. Ma l'allarme dilaga ormai in tutta l'Italia e ne sono un chiaro sintomo le disposizioni date dai ministri interessati a tutti i loro organi periferici, per vigilare sul rispetto delle norme igieniche nella vendita degli alimenti, e per reprimere con la massima tempestività e severità le frodi. Talché si susseguono le riunioni nelle prefetture e nei Comuni, per iniziativa dei medici provinciali o degli assessori all'Annona. Le ultime riunioni segnalano che sono quelle di Milano, Roma e Napoli. Si ha notizia della costituzione di comitati di vigilanza e repressione, del rafforzamento delle squadre di agenti sanitari addetti alle indagini sulle sofisticazioni.

Un quadro che fa paura

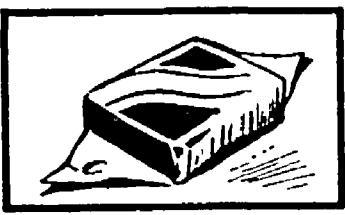
Ecco un quadro, sintetico ma impressionante, delle sofisticazioni che sono state scoperte in questi giorni. Esse riguardano, come si vede, tutti i principali alimenti, anche quello di più largo consumo e di più basso costo.

Il pane



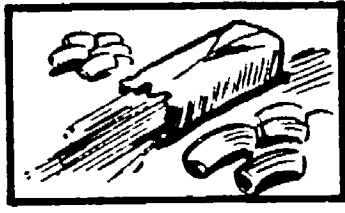
Alle farine di scarsa qualità, si aggiungono lieviti proibiti ed eccessive quantità d'acqua, per aumentarne il peso. Alla sofisticazione si aggiunge quindi la truffa sul peso.

Il burro



È stato prodotto con grasso animale e addirittura con una materia ricavata dagli zoccoli di cavallo. Oppure è stata spacciata per burro margarina di infima qualità.

La pasta



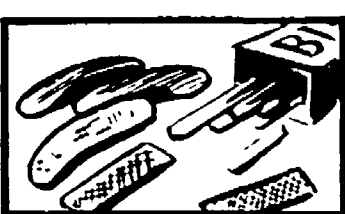
Viene colorata con carotene, che sostituisce le uova. Si tratta di una sostanza cancerogena. Bisogna dunque stare attenti particolarmente alla cosiddetta « pasta all'uovo ».

Il vino



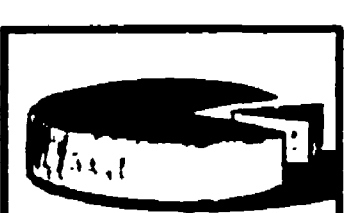
L'alcolici denaturati ha sostituito l'uva nella produzione di alcune specialità di vino, tra cui il « barbara ». Una sbornia con questo vino può provocare veri e propri accessi di pazzia.

I biscotti



Due ditte del Nord hanno usato nelle loro confezioni i cosiddetti « gelati », agenti cancerogeni. La guardia di finanza ha sequestrati ingenti quantitativi del prodotto.

Il formaggio



È stata conata la definizione di « formaggio all'immondizia », per il prodotto messo in vendita da una ditta di Milano e composto dai più assurdi ingredienti.

I gelati



Per una più lunga conservazione, sono state adoperate sostanze chimiche come il perborato di sodio, altro agente cancerogeno. La sofisticazione è stata compiuta non solo nei gelati « confezionati », ma anche in quelli « sciolti ».

L'organizzazione comunale è la stessa del 1939 quando la città aveva 700.000 abitanti

L'assessore all'igiene e sanità, Clelio Darida, ha lanciato ieri un grido d'allarme sulla disastrosa organizzazione comunale di fronte alle frodi alimentari.

« Il Comune di Roma — ha detto — è pressoché disarmato, e si trova nella quasi assoluta impossibilità di svolgere in questo settore un adeguato servizio di prevenzione e repressione: la squadra volante di vigili e delegati sanitari in servizio presso l'ufficio d'igiene del Comune dal marzo 1960, è stata sospesa nel febbraio dello scorso anno per mancanza di fondi. »

« Purtroppo, proprio in un momento in cui il problema delle frodi alimentari è così vivo — ha proseguito Darida — disponiamo di personale limitatissimo. Basti pensare che l'intero servizio di vigilanza igienica del Comune di Roma è affidato a 24 vigili sanitari i quali debbono esercitare il servizio di sorveglianza sugli alimenti e sulle bevande, controllare i locali dove questi alimenti vengono preparati e venduti. »

« L'intero ufficio ha a disposizione due automezzi per la zona di Roma e un solo automezzo per le ispezioni nell'Agro romano. Una norma del ministero della Sanità prescrive invece un vigile sanitario ogni 50.000 abitanti, per quanto riguarda il controllo sugli alimenti e sulle bevande, e un vigile sanitario ogni 100.000 abitanti per il servizio di vigilanza del suolo e dell'abitato. »

« Dobbiamo riconoscere — ha continuato l'assessore — che la nostra preoccupazione principale, oggi, per una efficace presenza del nostro ufficio comunale d'igiene nella lotta contro le frodi e le sofisticazioni è una riforma dell'organico. E ciò non è di mia competenza ma dell'assessorato del personale. Il vecchio organico risale al 1939 quando Roma contava 700.000 abitanti. Ora è giunto il momento di adeguarlo immediatamente, regolarizzando anche una serie di situazioni provvisorie (da decenni infatti si provano con soluzioni improvvisate a situazioni di emergenza). »

Darida, dopo aver detto che il problema dell'organico è allo studio, ha proseguito affermando che « in questi giorni oltre alla sorveglianza ordinaria, si sta seguendo con particolare attenzione il settore dei formaggi. »

« È poi il problema della vigilanza igienica sul latte. Col venire meno dell'organizzazione del Consorzio Laziale latte, dobbiamo trovare nuove strutture organizzative per rafforzare i controlli. »

« È ora necessario effettuare dei controlli all'origine e per questo si provvederà alla sigillatura dei bidoni di latte al momento della consegna alla Centrale. »

Ricordata la gravità dell'inquinamento del Tevere, Darida ha viceversa criticato le condizioni igieniche dell'attuale rete idrica dell'Acqua Marcia ed ha quindi elencato alcuni tra i più urgenti problemi che si presentano all'ufficio d'igiene: « Dovremmo parlare del mattatoio, della visita alle carni, della trasformazione delle condotte sanitarie, del decentramento dell'ufficio di igiene, per non parlare poi del problema della massima estensione della vaccinazione antipoliomielitica. In questo campo la nostra maggiore preoccupazione è quella di trovare un efficiente permanente sistema per riuscire a vaccinare tutti i bambini prima che giungano all'età della scuola. Le statistiche infatti dimostrano che la maggior parte dei bambini colpiti dalla polio ha un'età che varia fra i sei mesi e i 2-3 anni. »

Tutte le denunce che per anni abbiamo ripetuto sono state dunque riprese e sottoscritte dall'assessore. Pur dando atto a Darida d'aver posto sotto accusa l'opera delle giunte clerico-fasciste che si sono avvicendate in Campidoglio trascurando i problemi igienici-sanitari della città, va sottolineato che il rappresentante della Giunta si è limitato — ancora una volta — mentre si moltiplicano frodi e sofisticazioni ad annunciare buoni propositi e « soluzioni allo studio ». È tempo di agire ed è già tardi.

Frenetica caccia al folle omicida

Drammatico racconto del fidanzato della vittima



MILANO — La giovanissima vittima (Telefoto)

Il delitto di Desio

MILANO, 24. Una schedaria personale, che il capo della Squadra mobile, dott. Mario Nardone, aveva approntato da tempo per avere sempre sott'occhio il nome dei maniaci sessuali della nostra zona, delimita l'unico campo nel quale la polizia milanese può operare ricerche spietate, per dare la caccia al folle criminale che l'altra sera, in un campo nei pressi di Desio, ha ucciso con un'unica coltellata all'addosso la sedicente Ornella Bonacera, ed ha gravemente ferito il fidanzato, Angelo Giangreco di 21 anni.

Alle indagini, iniziate la sera alle 22.30, prendono parte circa duecento tra carabinieri e agenti di P. S. Da ventiquattr'ore, al momento in cui scriviamo, essi stanno battendo, palmo a palmo, ogni paese, ogni villaggio, ogni casolare della Bassa Brianza per raccogliere ogni indizio che possa risultare utile alla identificazione dell'assassino.

Gli investigatori si muovono sulla scorta dei presunti comolati dell'assassino forniti da Angelo Giangreco. Il maniac, come è noto, sarebbe un individuo sulla trentina, con i capelli biondo-rossicci, dall'accento settentrionale. Sarebbe giunto sul luogo del delitto con una bicicletta.

Questa descrizione corrisponde, tranne che per il particolare dell'accento, a quella del folle che la sera del 22 luglio scorso (poco di domenica e quasi alla stessa ora) aggredì e ferì a coltellate, nei pressi di Lissone, altri due giovani, Lidia Vismara e Olivio Colegno, abitanti a Carate.

Una coincidenza che conferma l'ipotesi dell'omicidio di un maniac sessuale. Angelo Giangreco è stato interrogato questa mattina, all'ospedale di Desio, dove si trova ricoverato in seguito alle sette coltellate ricevute. Il giovane non è ancora completamente fuori pericolo. Ha appreso della morte di Ornella dal fratello.

L'atroce delitto è stato commesso intorno alle 22, a lato di un sentiero che si inoltra in un prato, alla periferia di Desio.

Ornella aveva portato con sé anche una radiolina a transistor che Angelo le aveva regalato il giorno del suo compleanno.

« Ornella aveva poggato la testa sulla mia spalla — ha raccontato il giovane — e stavo facendo progetti per il nostro futuro. In particolare avevamo affrontato l'argomento del servizio militare, che dovetti prestare a novembre. Una volta congelato, stavo dicendo a Ornella, ci saremmo sposati. »

A un tratto, nell'ombra, ho visto qualcuno che si avvicinava. Era un uomo in bicicletta. Ha munito quella parola. Mi è parso che protestasse per la motocicletta lasciata in mezzo al sentiero e mi sono alzato per recarmi a spolarla. Non avevo fatto che pochi passi quando ho avvertito due tremendi colpi alla schiena, seguiti da violente fitte. Quasi annientato dal dolore, ho tentato di reggere, ma ho svenato. Con un balzo mi colpirono con furia selvaggia, urlando come un forsennato frasi sconnesse, senza senso.

Ho capito, a un tratto, che egli intendeva scagliarmi contro Ornella e mi sono gettato su di lei per farle scudo col mio corpo. Sono riuscito, la quella posizione, a sferrare un calcio al folle che, tuttavia, non sono riuscito a fermare. Con un balzo mi colpirono e l'ha colpita con un'unica coltellata al ventre.

Ho visto la mia fidanzata contrarsi istantaneamente in una mossa di dolore, come « paralizzata ». Il feritore si è quindi allontanato rimontando in bicicletta. Sono riuscito, con un notevole sforzo, a voltarmi, a mettere insieme tutte le mie forze e a trascinarla fino al cantiere Castiglioni dove, urlando, ho richiamato l'attenzione della guardia notturna, Luigi Canè. Questi è accorso immediatamente in aiuto di Ornella. L'ha portata in braccio al cantiere e quindi, in bicicletta, si è recato al bar Aurora da dove ha avvertito per telefono i carabinieri e la Croce Rossa.

Questo il drammatico racconto fatto da Angelo Giangreco, agli infortunati, nel suo letto d'ospedale.

I 150 milioni di Merano

«Ho venduto io il biglietto»

Si tratta del titolare di una edicola

MILANO, 24. Mentre il vincitore della lotteria di Merano non ha ancora un volto, le ricerche per rintracciare il venditore del biglietto che ha fruttato al suo acquirente i 150 milioni del primo premio, hanno portato alla identificazione di un edicolante, Ettore Volpieri, che gestisce l'edicola in via Cherubini, all'angolo di via Belfiore che ha venduto il biglietto vincitore del primo premio. Il giornalismo avrebbe avuto in consegna dal gerente di una agenzia di distribuzione dei periodici, due blocchetti da cinque biglietti ciascuno. Uno di questi, della serie F, numero 16425, è stato abbinato al cavallo

E' ACCADUTO

Neve sull'Etna

La prima neve è caduta sull'Etna. La bianca coltre ricopre la parte più alta del vulcano oltre la quota 2900. Il fenomeno in settembre, è raro. Negli ultimi venti anni, si è verificato soltanto tre volte.

Scambio di cadaveri

Un funerale è stato sospeso a Catania per la sparizione della salma. I parenti di un vecchio morto all'ospedale - Vittorio Emanuele - si erano recati al nosocomio con il proprio carro funebre, ma la salma del loro congiunto non c'era più. Dopo molte ricerche si è scoperto che era già stata sepolta al posto di un'altra, per un banale errore burocratico.

Spara per gelosia

È commerciante Gioacchino Greco, di 48 anni, ha ucciso un uomo e ferito altre due persone. Il fatto è avvenuto a Bivona (Agrigento) nell'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Massaro, di 52 anni. Il Greco, recatosi a trovare il Massaro, vi ha trovato anche la propria amante Rosalia Amorosa di 40 anni. Preso dalla gelosia, ha estratto una pistola ed ha fatto fuoco ripetutamente, uccidendo il Massaro, ferendo un figlio di questi, Domenico di 20 anni, e un banale errore burocratico.

Foggia

Sigaretta avvelenata al cianuro:

Una « Giubek » al cianuro ha ridotto in gravi condizioni l'elettricista Michele Pecechchia, di 28 anni, abitante a San Marco La Catola.

Il giovane stava conversando tranquillamente con alcuni amici, al bar. Ad un certo momento, con il gesto abituale di fumatori, egli ha tirato fuori di tasca un pacchetto di « Giubek » e ha scelto meccanicamente una sigaretta, portandosela alla bocca.

Le volute di fumo gli erano appena uscite dalla bocca quando l'elettricista, con un gemito, si è accasciato sulla sedia. Gli amici lo hanno subito soccorso e, con un'automobile, hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale di Foggia.

Le prime indagini hanno permesso di stabilire che la sigaretta che il Pecechchia fumava emanava un forte odore di mandorle e che — probabilmente — conteneva una forte dose di cianuro. Gli investigatori tentano di stabilire se la « Giubek » è stata introdotta nel pacchetto da qualcuno o se tutto il pacchetto, acquistato da un tabaccaio, è avvelenato.

Delitti identici

Sezionato il padre di Sedita

CUNEO, 24. L'assassino di Ignazio Sedita, l'uomo ucciso a Forbice a Chivasso e trovato tagliato a pezzi in un canale di Ceva, è uno dei tre giovani fermati dal carabinieri Giuseppe La Bella, cugino e amante della vedova della vittima, e Francesco e Paolo Montalbano, fratelli della donna.

Giuseppe La Bella ha ammesso di aver tagliato a pezzi il cadavere con una roncola. Uno dei due fratelli Montalbano si è accusato del delitto, mentre l'altro è stato chiamato in causa dalla sorella.

Oggi, intanto, le autorità hanno concesso il nulla-osta per la sepoltura del Sedita, dopo che sua madre, Antonina Calandrino, di 42 anni, e una sorellastra, giunta da Empoli, dove abitano, ne hanno riconosciuto il cadavere. Anche il marito della Calandrino fu ucciso in circostanze analoghe a quelle che hanno causato la morte del Sedita: fu trovato tagliato a pezzi in un lenzuolo dopo essere stato ucciso con un coltello di lupata.

Rinvenimento archeologico

Affreschi sotto il letto



Affreschi policromi di epoca antica ma imprecisata sono venuti alla luce in alcune gallerie sotterranee che si estendono per centinaia di metri fra via Latina e via Caffarella. Gli affreschi sono in buono stato di conservazione, con toni prevalentemente gialli, riproducono scene di vita domestica e teste di uomini e donne.

La scoperta è stata fatta dal signor Tarquinio Scatena, che abita in via della Caffarella 13 in una casetta la quale proprio a causa del labirinto di gallerie nel sottosuolo presenta paurose fenditure.

In una delle gallerie si distinguono i contorni di due sarcofagi, ricoperti da una gran quantità di terra. Altri loculi sembrano essere stati manomessi in tempi remoti. Un architetto della Sovrintendenza ha avanzato l'opinione che le gallerie, già venute alla luce nei secoli scorsi, siano state poi ricoperte dal terreno che nella zona è particolarmente franoso. Nella foto un particolare di un affresco venuto alla luce.

Sciagura ad Avellino

Esplode una fabbrica di fuochi artificiali

4 morti tra le macerie - Una giovane è morta all'ospedale

AVELLINO, 24. Quattro morti e numerosi feriti costituiscono il tragico bilancio di un'esplosione avvenuta per cause imprecise, in una fabbrica di fuochi artificiali a Corvina, in via Capua.

Lo scoppio si è verificato nel primo pomeriggio, nei locali della stabilimento di proprietà di Francesco Starace, dove lavoravano tredici operai. I primi soccorritori hanno trovato il corpo di Giuseppe Starace, fratello del proprietario della accetta industria a 25 metri dal luogo dell'esplosione: delle casematte erano rimaste solo le macerie. Poco dopo, sono giunti i vigili del fuoco, che hanno iniziato affrettosamente i lavori di sgombrati da volontari. Purtroppo, per Giuseppe Starace e per l'operaia Amalia Maletti non c'era più niente da fare. Il corpo della donna era rimasto carbonizzato nei viceri. Il secondo morto è stato il giovane incendio che ha seguito l'esplosione e che i vigili del fuoco sono riusciti a domare solo dopo tre ore di lotta.

Le automobili giunte da Napoli sul luogo della terribile esplosione hanno trasportato immediatamente in ospedale feriti più gravi. Fra questi erano: gli di Amalia Mostro, una donna morta sul colpo; Raffaele di 23 anni e Antonino di 14 anni. La ragazza è morta dopo aver subito un'operazione di trapianto di cuore. Poco dopo, sono giunti i vigili del fuoco, che hanno iniziato affrettosamente i lavori di sgombrati da volontari. Purtroppo, per Giuseppe Starace e per l'operaia Amalia Maletti non c'era più niente da fare.

storia politica ideologia

La storia degli Stati Uniti di Morison e Commager

La grande avventura del popolo americano

Non impiego di avere impiegato parecchie giornate delle mie vacanze estive nella lettura della più ampia storia degli Stati Uniti messa fino ad oggi a disposizione del pubblico italiano (Samuel Eliot Morison - Henry Steele Commager, *Storia degli Stati Uniti d'America*, trad. di Clementina Arangiu-Ruiz e di Umberto Morra, Firenze, la Nuova Italia, 1961, 2 voll., pp. 1127 - 1258, L. 20.000). Né si tratta soltanto, credo, della naturale soddisfazione che scaturisce sempre dall'approfondire attraverso una lettura attenta e prolungata in un campo dove di rado hanno portato le personali ricerche, ma che pure tanto importante si ritiene per la storia contemporanea e per la comprensione del nostro tempo. È piuttosto la natura stessa dell'opera che attrae, che appassiona, e che induce a persistere nella lettura. Non si tratta di un saggio sulla storia degli Stati Uniti o di una interpretazione delle sue fondamentali caratteristiche, ma di una storia distesamente narrata dall'America precolombiana fino quasi ai nostri giorni, alle vicende successive alla seconda guerra mondiale. Una storia per molti aspetti tradizionale, dettagliatissima nella ricostruzione degli avvenimenti, spesso con ampi squarci di testimonianze dei protagonisti del tempo, non rifuggente dagli aneddoti di colore, accentrata sulle grandi personalità della storia americana. Eppure, insieme, storia non soltanto politica, giacché la esposizione cronologica è ordinata dagli avvenimenti politico-istituzionali e diplomatico-militari e interrotta, ogni tanto, da larghi spaccati di storia economica, sociale, intellettuale, riferimenti a periodi di più lunga durata. Eppure, prevalentemente, storia della grande avventura di un popolo, che si conquista la terra per il suo lavoro mentre consolida le sue istituzioni, scritta da due storici che partecipano vivamente, dall'interno, al carattere singolare, unico della esperienza che è la loro materia. Leggendo questa opera del Morison e del Commager, osservando l'adesione dei loro autori agli avvenimenti che narrano e alle fonti che li descrivono sono riuscito a capire meglio il detto di uno storico europeo dei nostri tempi, Johann Huizinga, che le rappresentazioni artistiche della conquista del Far West e del raggiungimento della frontiera costituiscono nella storia del popolo americano l'equivalente epico dei poemi omerici per i popoli della Grecia.

grado di sviluppo raggiunto dal capitalismo nell'età della guerra civile, in mezzo a squilibri regionali così profondi. La infatuazione belluistica alimentata da sensazionali colpi giornalistici e provocata dalla ragguardevole potenza economica che negli Stati Uniti negli anni di fine secolo è descritta brillantemente, come pure i due autori trovano accenti spregiudicati per narrare la conquista delle Filippine o i primi interventi nell'America centrale e meridionale.

Vastissima informazione

Ma la questione di che cosa di particolare e di peculiare gli Stati Uniti abbiano rappresentato e rappresentino nell'imperialismo contemporaneo, nella analogia e nelle diversità rispetto all'imperialismo dei paesi europei, non è neppure posta. E si potrebbe continuare a lungo, con numerosissimi altri esempi. Il fatto è che è vano cercare in questa opera una risposta esplicita ai problemi che sono stati sollevati dal pensiero radicale americano circa le caratteristiche della società economica e politica degli Stati Uniti, e che oggi ci appaiono tanto più meritevoli di attenzione e tanto più inquietanti in virtù della posizione di primo piano che gli Stati Uniti esercitano negli affari internazionali. Ma chi ha letto Veblen, o Wright Mills o Sweezy, tanto per fare alcuni nomi, trova nell'opera di Morison e del Commager una narrazione chiara, esplicita, dichiarata che presenta il grande pregio di fornirgli una vastissima e colorita informazione. E, come a chi ha un po' di consuetudine con la storia europea, non gli sarà difficile fare giustizia di un raffronto di maniera fra la Convenzione degli Stati Uniti e l'Assemblea Costituente francese che valuta la realistica e obiettiva la prima ed «idealistica e teorica» la seconda, così il lettore accorto saprà trarre profitto dal racconto che gli viene offerto e appuntare per suo conto gli interrogativi suscitati da una visione della storia degli Stati Uniti intesa a fare brillare le luci piuttosto che a cercare di vedere l'origine delle ombre.

L'ultima edizione di questa opera del Morison e del Commager, sulla quale è stata condotta la traduzione italiana, risale al 1950, un anno nel quale la «guerra fredda» si riscaldò col conflitto di Corea. E le tracce della «guerra fredda» sono visibili non soltanto nella piena giustificazione della politica seguita dall'amministrazione Truman dopo la seconda guerra mondiale (tappena velata da qualche riserva sulla politica americana in Cina); se ne avverte qualche eco anche nella accentuazione nel passato del contrasto fra Stati Uniti e Russia, magari a proposito dello scambio di note fra il presidente Monroe e lo zar Alessandro I a proposito dell'Alaska. Ma chi tiene presente la involuzione reazionaria di tanti intellettuali americani in quegli anni, i rifacimenti e le modifiche, spesso le ritrattazioni di tante opere originariamente concepite nell'età rooseveltiana, apprezzerà il persistere di una onesta ispirazione conservatrice nell'opera del Morison e del Commager. Eppure la storia della seconda guerra mondiale non è sempre esposta in una forma soddisfacente, la politica di solidarietà democratica e di alleanza antifascista perseguita da Roosevelt durante la seconda guerra mondiale è giudicata positivamente, e mai si trova traccia in quest'opera di quelle critiche



Progresso e frontiera, stampa del 1873



La vita del pioniere

ai pretesi «cedimenti» di Roosevelt nei confronti dell'Unione Sovietica, che hanno costituito tanto parte del revisionismo storiografico statunitense in questo secondo dopoguerra. Il *New Deal* rooseveltiano è presentato da un punto di vista prevalentemente conservatore, come un complesso di riforme che, solo, poteva consentire la salvezza del capitalismo dopo la «grande crisi» del 1929. Opinione certamente discutibile; ma, a mio pa-

tere, non sarebbe meno discutibile una interpretazione più accentuatamente democratica, di unilaterale adesione ai proclami ideali rooseveltiani.

Rispetto alle altre storie degli Stati Uniti tradotte recentemente in italiano, questa del Morison e del Commager è la più equilibrata e informativa. Meno «progressista» di quella del Nevins e Commager, essa non presenta né l'accentuazione sociale di quella «isolazionista» di Ch

Ernesto Ragionieri

I liberali vittoriani

Durante l'età vittoriana il liberalismo inglese passa attraverso tre fasi che ne trasformano radicalmente i caratteri e la natura. *L'Introduzione alla logica simbolica*, di Alberto Pasquinelli, a cura di Ottavio Bari, Bologna, Società Editrice Il Mulino, 1962. Classici della democrazia moderna n. 11, pp. 208, L. 3000. La prima fase è caratterizzata dalla lotta della *Anti-Corn Law League* per l'introduzione del libero scambio. Cobden e Bright indirizzano la loro polemica contro l'aristocrazia fondiaria ma nello stesso tempo si oppongono ad ogni legislazione favorevole ai lavoratori come dimostra la loro fanatica resistenza contro il *Bill delle 10 ore*.

Nella seconda fase si assiste alla progressiva decadenza del liberalismo manchesteriano e, nonostante il riduto individualismo dell'eretico J. S. Mill e il tentativo di esasperare il contrasto tra liberalismo e democrazia, si perviene alla legislazione industriale e al suffragio universale maschile con la estensione dei diritti politici prima agli operai (1867), poi ai contadini (1884).

Nella terza fase il liberalismo si radicalizza. Il classico concetto liberale della libertà intesa come possibilità di fare ciò che si vuole è superato dalla concezione che la libertà deve positivamente permettere a ciascun uomo la opportunità di esprimere il meglio delle proprie possibilità concorrendo al progresso comune della società. Perciò si postula l'intervento dello Stato al quale si assegna la funzione di promuovere e mantenere le condizioni senza le quali sarebbe impossibile il libero esercizio delle facoltà umane. In questo quadro viene sottoposto a critica il dogma borghese dell'uomo astratto, presociale, dotato di diritti naturali, tra cui fondamentale quello di proprietà. La proprietà non è un attributo della persona, ma ha una funzione sociale. Da questo ricomincia a quello della necessità della socializzazione dei grossi mezzi di produzione il passo è breve, e viene compiuto esplicitamente sia dal Riehl che da Leonard T. Hobhouse. D'altra parte i pensatori liberal-socialisti giungono ad un'adesione totale ed incondizionata al principio della sovranità popolare, e ricettano le critiche al «dispotismo democratico», alla «dittatura della maggioranza», sostenendo l'obbligo per le minoranze di sottomettersi lealmente alla volontà generale espressa dalla maggioranza.

m. mas.

Linguaggio e filosofia

Alberto Pasquinelli, noto al pubblico italiano soprattutto per la sua *Introduzione alla logica simbolica*, ha pubblicato recentemente *Linguaggio, scienza e filosofia*. (Il Mulino, pp. 178, L. 1500).

L'interesse di questo nuovo saggio di Pasquinelli va ricercato soprattutto nell'ampio panorama che l'autore offre di alcuni fra i più importanti temi affrontati dalle diverse scuole logiche e dagli indirizzi della filosofia analitica, e nella discussione critica che intorno a questi temi egli propone.

Il saggio si compone di quattro capitoli dedicati a quattro argomenti diversi: il primo analizza in generale i caratteri della comunicazione e del linguaggio; il secondo illustra gli aspetti e gli sviluppi fondamentali della moderna logica formale; il terzo descrive il metodo di misurazione nelle scienze fisiche; il quarto studia il problema dei giudizi di valore: questi diversi temi vengono però ricondotti dal Pasquinelli ad un unico problema centrale: al problema cioè della filosofia intesa come «consapevolezza analitica dell'esperienza nelle sue molteplici dimensioni», esperienza in cui il linguaggio, secondo Pasquinelli, si rivela fattore primario.

Sulla base di questa assunzione filosofica Pasquinelli si propone di studiare e di superare una delle più importanti difficoltà filosofiche capaci di invalidare l'esperienza linguistica: la difficoltà del solipsismo. Attraverso l'analisi del linguaggio logico (secondo capitolo), e del metodo scientifico (terzo capitolo), vengono sviluppati alcuni argomenti che dimostrano contemporaneamente come la logica e la scienza possano offrire alla filosofia generale prove e sostegni utili, da cui spesso il filosofo non può prescindere.

Si può osservare che l'assunzione filosofica che costituisce il motivo unitario del lavoro di Pasquinelli, per alcuni aspetti rappresenta anche il suo limite: infatti le posizioni filosofiche del neopositivismo (alla cui descrizione Pasquinelli dedica una buona parte del suo lavoro), se storicamente risultano lesate allo sviluppo delle ricerche logiche, oggi ne rappresentano indubbiamente il momento meno essenziale e più caduco.

Per questo motivo le parti migliori del lavoro di Pasquinelli si ritrovano non tanto nella cornice filosofica generale, quanto piuttosto nella trattazione di problemi logici e scientifici particolari: per esempio nell'ottima appendice dedicata alla «Relazione di denominazione, estensione e intensione», problema cruciale e tutt'altro che definitivamente risolto nella logica moderna.

m. d. c.

La stampa comunista contro il fascismo

Giornalisti e tipografi nell'«Aula IV»

Vent'anni di dittatura fascista, vent'anni di resistenza e di lotta per la libertà, per la democrazia, per un'Italia nuova, da parte della classe operaia e di tutti quegli italiani che non accettano la schiavitù, che si battono per riconquistare al popolo italiano una dignità, una vita diversa, da uomini liberi. Vent'anni di dura battaglia d'ogni giorno, combattuta con fermezza, con consapevolezza, affrontando tutti i rischi e i sacrifici che la sfida alla tirannide comporta. I più numerosi in campo, i più coerenti, i più colpiti di continuo dal furore della belva fascista, si sa, sono i comunisti; non è demagogia, non è presunzione l'affermarlo, è storia la più documentabile e documentata. E, ovunque, i comunisti operano, è la loro stampa, volantini, opuscoli, giornali clandestini — e in primo luogo «L'Unità» — che oggi continua la sua battaglia — ad esprimere le posizioni e le aspirazioni, a denunciare le infamie del regime e ad incitare alla lotta, a educare, a organizzare, secondo il concetto leninista della stampa di partito.

Sfogliamo «Aula IV», (Adriano Dal Pont, Alfonso Leonetti, Pasquale Martello e Lino Zocchi, *Aula IV*, I processi del Tribunale speciale fascista, con prefazione di Umberto Terracini, edito dall'ANPIA, Associaz. naz. ex-perseguitati politici Ital. antifascisti, pagg. 629, lire 6.000) il primo compendio che si è potuto mettere assieme, con indicazioni sommarie, sull'attività repressiva del Tribunale speciale. È un terribile atto di accusa verso il fascismo e i suoi complici, ma è soprattutto un'esaltante epopea popolare di lotte, di sacrifici, di impegno morale, di sacrifici. Tradotti in cifre, sono condanne per oltre 27 mila anni complessivi di carcere, 3 ergastoli, 42 condanne a morte, di cui 31 eseguite... Si tratta in gran parte, si sa, di comunisti, e si tratta spessissimo di «reati di stampa». Era reato lottare per la democrazia e la libertà, era peccato reato compilare, stampare, diffondere, leggere, discutere scritti su ciò che quella lotta comportava.

Quanto di quei 27 mila e più anni di carcere, quanto di quelle condanne a morte e all'ergastolo fu dovuto all'attività «editoriale» di allora del Partito è difficile dire, perché molto spesso l'accusa di aver compilato, stampato, diffuso, posseduto manifestini e giornali clandestini si accompagnava alle accuse per altre forme di attività «sovversiva».

La legge liberticida istituita dal Tribunale speciale porta la data del 25 novembre 1926, la prima sentenza è del 1. febbraio 1927. I primi processi sono per vilipendio del regime e apologia di attentato (quello di Zaniboni). Ma il primo grosso processo, rilevante per numero di imputati e per severità di pene, si conclude il 7 maggio di quell'anno: è a carico di un gruppo di compagni che a Roma si dedicano appunto alla stampa del Partito, si conclude con dieci condanne dal 4 ai 12 anni di carcere. Tra i condannati a 12 anni è Giuseppe Di Vittorio che negli atti di questo suo primo processo al T.S. è definito «pubblicista».

In quello stesso mese e nel giugno fioccano altre condanne, esplicitamente per diffusione dell'«Unità»: 6 anni ciascuno a due operai che la diffondono a Torino, 6 anni a uno che la diffonde a Genova, 3 anni e 9 mesi a un diffusore di Varese. Segue, in quell'anno, un altro grosso processo a carico di 5 anni a dieci condanne a giornalisti, tipografi, operai che avevano svolto la loro attività ancora a Roma, carcere dai 2 anni ai 17 anni e 6 mesi (il massimo della pena a Ruggero Grieco). E ancora processi, in quell'anno e l'anno successivo, per la diffusione dell'«Unità» a Genova, a Roma, a Firenze, attraverso 5 anni a un operaio che la diffonde alla «Alfa-Romeo» e pene varie da 2 a 6 anni a lavoratori che distribuiscono stampa comunista all'«Isotta-Fraschini» e alla «Breda» di Milano e alla «Villar Perosa» di Torino. Il 25 settembre '28, per la diffusione in altre fabbriche di Torino è condannato a due anni lo studente Giancarlo Baietta.

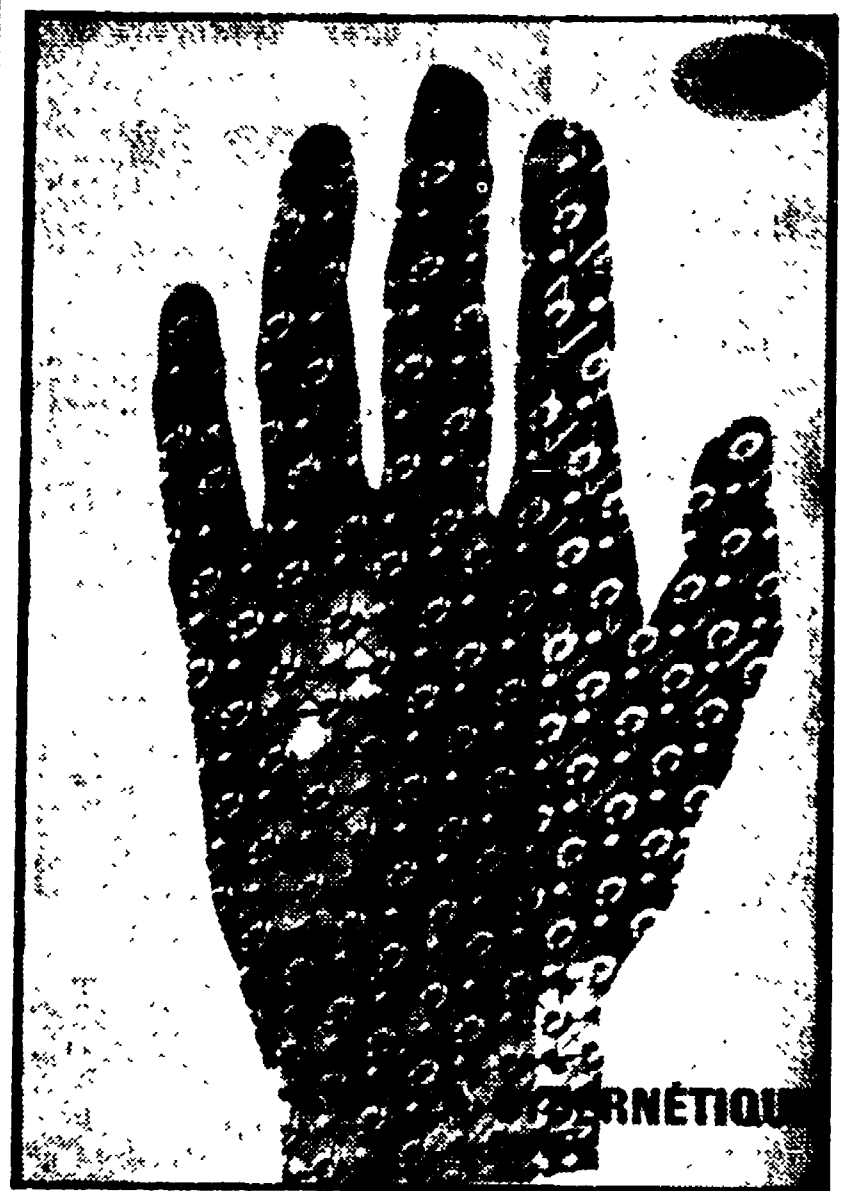
L'organo centrale e l'altra stampa del Partito devono essere un po' alla volta stampati o riprodotti in maniera decentrata, un po' dovunque. Ed è la volta delle tipografie clandestine. La prima viene scoperta a Milano, e tre tipografi sono condannati a 7 anni ciascuno, la seconda a Firenze, e le condanne vanno da 1 anno e mezzo a 4 anni e mezzo, e poi Bologna, Torino, La Spezia, Venezia, con decine di pene, da un anno a 20 anni e 9 mesi (quest'ultima irrogata a Girolamo Li Causi, arrestato a Torino).

Le carceri si riempiono di antifascisti, ma fuori altri, a migliaia, si assumono i loro compiti in ogni settore del fronte di lotta, e su quello della stampa in primo luogo. Il 6 marzo '29 il Tribunale speciale condanna da 1 a 8 anni di carcere sei compagni responsabili della stampa a Milano: in un loro magazzino la polizia aveva trovato ben 15.000 giornali illegali!

Il 29 luglio 1943 il Tribunale speciale è soppresso. Come Gramsci aveva predetto davanti ai suoi giudici, il fascismo aveva portato alla rovina l'Italia e spettava ora ai comunisti, agli antifascisti tutti, di redificarla. E fu la Lotta di liberazione, il secondo Risorgimento, l'epopea partigiana. Ancora una volta e più che mai doveva essere determinante nella lotta per la libertà il contributo dei comunisti, e ancora una volta doveva la loro stampa essere strumento di formazione, di stimolo, di organizzazione. Un grosso volume pubblicato due anni fa a Milano è bastato appena a registrare le testate delle migliaia e migliaia di giornali e opuscoli e periodici e manifesti della Resistenza.

m. pac.

I cervelli elettronici al servizio dell'uomo



La copertina del fascicolo di «R. I.» dedicato alla cibernetica

Il più recente fascicolo della rivista marxista «Recherches internationales» è dedicato alla cibernetica. Il bel fotomontaggio della copertina rappresenta la mano dell'uomo; su di essa è sovrapposta una parte di una macchina elettronica. Il simbolo è evidente: per gli studiosi marxisti i nuovi sviluppi della tecnica, dei quali la cibernetica è parte integrante, aumentano il potere dell'uomo.

Questa posizione è chiaramente espressa dal sovietico Axel Berg nell'articolo su «Meccanizzazione e cibernetica» che apre la rassegna. «Si può considerare — egli scrive — che il compito della cibernetica sia quello di studiare i processi o le operazioni di direzione dei sistemi dinamici complessi allo scopo di aumentare l'efficacia dell'attività umana». «Bisogna insistere — egli aggiunge — che non vi è alcuna ragione di parlare di cibernetica a proposito di direzione di processi o di operazioni semplici o elementari. I metodi e i procedimenti della cibernetica devono essere applicati unicamente nel caso di processi complessi, che l'uomo non può dirigere da se stesso a causa dei limiti delle sue facoltà biologiche e fisiologiche».

In poche righe il Berg ci offre così una definizione accettabile e sufficientemente chiara dell'oggetto della cibernetica come scienza, e insieme mette l'accento sul salto tecnico che ha permesso il sorgere stesso di tale scienza: la costruzione di macchine e di apparecchi (in primo luogo calcolatrici elettroniche e strumenti automatici di controllo) atti a risolvere problemi che, senza il loro ausilio, sarebbe stato tecnicamente impossibile risolvere.

Proprio da queste caratteristiche della cibernetica e della sua base tecnica, e sorta, negli scorsi anni, una vivace discussione, causata, almeno in parte, dalle esagerazioni di alcuni teorici che deformavano in senso idealistico questa nuova acquisizione del progresso scientifico e tecnologico. Il filosofo cecoslovacco Arnost Kolman, riferendosi a un quadro che era analogo alla cultura di tutti i Paesi socialisti, osserva a questo proposito, come vi siano stati ostacoli e ritardi nello sviluppo della cibernetica in questi Paesi, anche per il modo erroneo in cui ragionarono, intorno al 1950, taluni pubblicisti e filosofi sovietici, i quali hanno confuso questa scienza con le «deduzioni» reazionarie che sono traevano, e hanno in conseguenza dichiarato che la cibernetica era «una falsa scienza» e «una pura e semplice mistificazione».

Secondo questa tendenza, in concreto, gli uomini dovrebbero abdicare alle loro funzioni di direzione e lasciare, in ultima analisi, che le macchine facciano da sé, risolvano cioè i problemi di fronte ai quali ogni giorno l'umanità si arrovela. Un problema di morale, in tal modo, diviene un semplice calcolo statistico, un problema politico un calcolo meccanico delle aspirazioni formulate dai determinati gruppi di uomini, e via dicendo. Questa riduzione meccanicistica, sotto l'apparenza di una positiva fiducia nella scienza e nella tecnica, nasconde in realtà un atteggiamento rinunciatario e passivo: le macchine sono i nuovi idoli cui gli uomini dovrebbero sacrificare la loro intelligenza critica e la loro capacità di giudizio. Alle «menti associate» di cui parlava efficacemente Carlo Cattaneo, all'«intellettuale collettivo» di Gramsci, si sostituirebbe una «supercalcolatrice elettronica».

Si dimentica un fatto fondamentale, ricordato da Kolman nell'articolo già citato: «Solo l'uomo può fissarsi degli scopi; ciò non è possibile per il dispositivo tecnico».

Solo quindi se inquadrata entro un sistema scientifico che permetta di affrontare e di risolvere, teoricamente e praticamente, i problemi sociali, che sono problemi di rapporti tra gli uomini (e non tra le cose) la cibernetica può ricevere l'esatta definizione dei suoi compiti e il massimo degli sviluppi, evitando di smarrire i suoi contenuti di progresso in schemi ideologici tortuosi o addirittura tali da ispirare la diffidenza di coloro che lottano per il progresso sociale.

Mario Spinella

Alice di Walt Disney



Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendori



Oscar di Jean Leo



Teatri

Teatri section text including mentions of various theaters and performances.

Rassegna al Rialto dei «Grandi maestri dello schermo»

Rassegna al Rialto dei «Grandi maestri dello schermo» section text.

TEATRI

TEATRI section text listing various theater performances and venues.

ATTRAZIONI

ATTRAZIONI section text listing various attractions and events.

VARIETA

VARIETA section text listing variety acts and performances.

CINEMA

CINEMA section text listing cinema screenings and reviews.

TEATRI

TEATRI section text listing theater performances and venues.

ATTRAZIONI

ATTRAZIONI section text listing various attractions and events.

MODERNO SALETTA

MODERNO SALETTA section text listing theater performances.

TEATRI

TEATRI section text listing theater performances and venues.

ATTRAZIONI

ATTRAZIONI section text listing various attractions and events.

schermi e ribalte

schermi e ribalte section text listing theater performances.

TEATRI

TEATRI section text listing theater performances and venues.

ATTRAZIONI

ATTRAZIONI section text listing various attractions and events.

Lettere all'Unità

La Nazione La Stampa e gli operai

Lettera from La Nazione and La Stampa regarding labor issues and political stance.

Lettera from Ettore Magni regarding labor issues.

Lettera from Ettore Magni regarding labor issues.

Ha vinto il concorso delle Poste ma non viene assunto perché è comunista

Lettera regarding a postal worker's situation and political beliefs.

Lettera regarding postal services and administrative matters.

Lettera regarding postal services and administrative matters.

Lettera regarding postal services and administrative matters.

Lettera regarding postal services and administrative matters.

Lettera regarding postal services and administrative matters.

Lettera regarding postal services and administrative matters.

Lettera di una giovane sovietica per i comunisti di Firenze

Letter from a young Soviet woman to communists in Florence.

PLANETARIO

PLANETARIO section text listing astronomical observations.

Parrocchiali

Parrocchiali section text listing church events and services.

«LE TENTAZIONI QUOTIDIANE»



Arene

Arene section text listing circus and arena performances.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

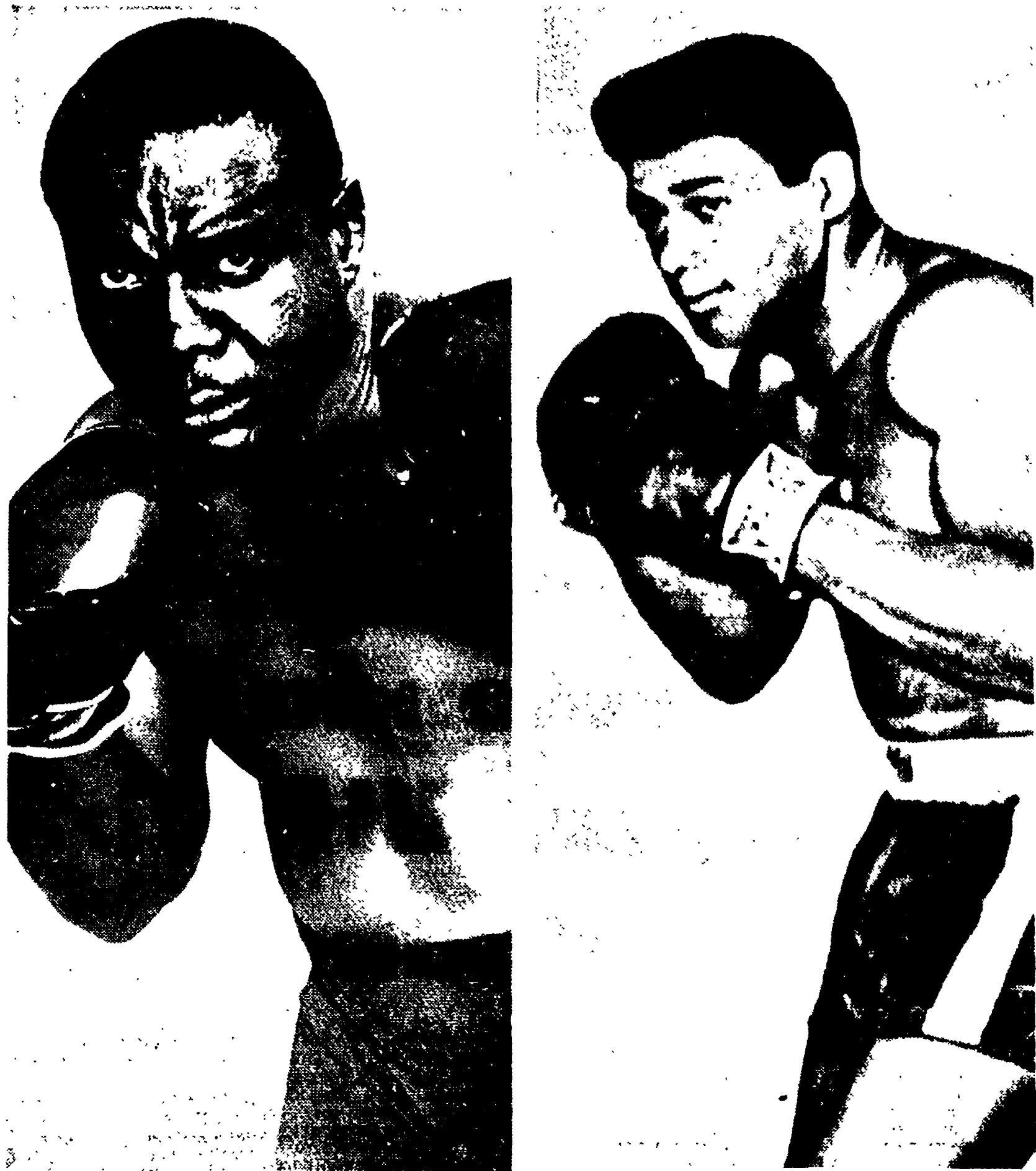
Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani advertisement text.

GIOVANI (AMBO I SESSI)

GIOVANI (AMBO I SESSI) advertisement text.

Stanotte per la corona mondiale dei «massimi» sul ring del Comiskey Park di Chicago

Patterson-Liston: uno scontro da cinque miliardi



CHARLEY SONNY LISTON detto il «Killer», è lo sfidante. Gli organizzatori stanno impazzendo per trovare un paio di guanti adatti ai suoi giganteschi pugni e fino a ieri sera non ci erano riusciti

FLOYD PATTERSON, il campione, ha evitato per due anni di incontrare l'uragano del Kansas e si astenerà all'ultimo momento. Comunque vada, per Floyd sarà un affare di 5 miliardi

da cinque miliardi

Il match non arriverà alla fine delle 15 riprese: tutti e due gli avversari hanno, con diversi titoli, la possibilità d'imporsi

	Liston	Patterson
Età	Ann. 28	27
Peso	Kg. 97,500	86
Altezza	M. 1,88	1,80
Allungo	» 2,11	1,80
Torace	» 1,118	1,016
Torace espansione	» 1,181	1,067
Vita	» 0,838	0,824
Coscia	» 0,647	0,545
Pugno	» 0,356	0,324
Collo	» 0,443	0,418
Bicipiti	» 0,419	0,369

Fiorentina, Roma, Napoli, Palermo (e Juve) le squadre del giorno

Il Centrosud già in crisi!

La colpa è dei dirigenti incapaci - L'esempio di come si doveva agire viene dal Bologna e dal Milan - Numerosi incidenti

Quando siamo entrati negli spogliatoi di Mantova Hidegkuti era evidentemente sereno e soddisfatto anche se poco dal suo atteggiamento sempre riservato e distaccato lasciava trapelare i suoi sentimenti: ne aveva benedette del resto poiché la sua «squadra» di provincia si era levata a bella soddisfazione battendo i milionari giallorossi della Capitale. Ma la soddisfazione doveva raddoppiare di lì a pochi istanti quando le radioline hanno fatto sapere che a Genova con la Sampdoria: allora gli occhi azzurri di Hidegkuti sono stati attraversati da un improvviso lampo mentre gli angoli della bocca si sono piegate ad accennare un sorriso.

Roba di pochi istanti si capisce perché subito Hidegkuti è sceso in campo, educato, gentile ma imperscrutabile di sempre: forse un po' triste del solito perché Hidegkuti continua a rimpianciare di essere stato allontanato in modo modo da Firenze proprio nell'annata nella quale sperava di coccolare i frutti del suo lavoro.

Non vi sono dubbi sul rimpianto di Hidegkuti così come non vi sono dubbi sulla gravità delle conseguenze subite dalla squadra viola a causa della sostituzione del tecnico ungherese. Il ritardo di preparazione, sconfezione dei temi tattici fino alla scorsa stagione eseguiti ad occhi chiusi, mancanza di fiducia nel nuovo allenatore, queste sono le più distinte della crisi viola rilevabili attraverso le prestazioni fornite fin qui dalla Fiorentina.

E' una situazione ormai chiara a tutti e per la quale dimostrandosi rimedi: in pratica anzi si può dire che rimane solo da sperare in quel gran dottore di tutti i mali che è il tempo (ma poi ci sarà ancora tempo di lottare tra le prime?)

E' una situazione però che vale la pena di essere sottolineata anche in rapporto alle condizioni di altre squadre. Prima tra tutte la Roma, il Palermo ed il Napoli, che stanno mettendo in crisi il Centrosud sportivo (unitamente alla Fioren-

entina), proprio per le stesse cause che hanno provocato la crisi della squadra viola, ovvero l'incapacità dei dirigenti. E infatti per l'incapacità dei dirigenti che la Roma non ha potuto muoversi nella campagna acquisti, incalzando i giocatori indispensabili per completare il mosaico del gioco e cedendo quelli superflui (in pratica oggi la Roma ha tre uomini di centro campo come Jonsson, Anzellotti e Lojacek contro un solo uomo-solo come Manfredini; ormai lo zoccolo è diventato condannato a fallire ogni tentativo di riabilitazione anche per la soluzione cui è lasciato dalla squadra).

Identico il discorso per il Napoli mentre per il Palermo c'è da dire che l'errore è stato commesso nella direzione opposta, cioè rivoluzionando eccessivamente la squadra, sì che questa avrà bisogno di parecchio tempo prima di riacquistare l'affiatamento tra vecchi e nuovi, prima di ritrovare un gioco ed una manovra organiche.

L'esempio di come si doveva agire è venuto come al solito dal Nord: non dalla Juve naturalmente che si trova nelle stesse condizioni delle squadre del Centrosud, per aver sbagliato gli acquisti, e per aver compiuto l'errore di assumere Amaral, nemmeno dell'Inter che, pur avendo Maschio si è portata in casa un «doppione» di Suarez rimanendo per di più priva di uomini di punta, ma soprattutto del Bologna e del Milan. In questi due club, infatti, i tecnici nei punti giusti hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

Ed oggi Milan e Bologna giocano in casa un «doppione» di Suarez rimanendo per di più priva di uomini di punta, ma soprattutto del Bologna e del Milan. In questi due club, infatti, i tecnici nei punti giusti hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

Ed oggi Milan e Bologna giocano in casa un «doppione» di Suarez rimanendo per di più priva di uomini di punta, ma soprattutto del Bologna e del Milan. In questi due club, infatti, i tecnici nei punti giusti hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

sport flash

Arbitro spagnolo per Rinaldi

L'European Boxing Union ha designato ad arbitrare il combattimento tra l'italiano Giulio Rinaldi e lo scozzese Chik Calderwood, valevole per il titolo europeo dei medi-massimi, vacante, lo spagnolo Lorenzo Sanchez. L'incontro avrà luogo a Roma venerdì al Palasport.

Zanetti e Seghedoni a riposo

Zanetti e Seghedoni dovranno restare due giorni a riposo a causa degli infortuni, sabato domenica ma si ritiene che potranno entrambi giocare a San Benedetto del Tronto. Intanto la Lazio prepara l'assemblea e si rafforza la candidatura di Miceli per la presidenza della sezione calcio. La lista dei consiglieri sarebbe composta così: Antonelli, Brivio, De Luca, Gilardoni, Giovannini, Miceli, Morucci e Orsini.

Oggi a Wembley Robinson-Downes

Mentre l'attenzione del mondo pugilistico è rivolta all'incontro del secolo Liston-Patterson, questa sera stessa all'Empire Pool di Wembley si troveranno di fronte Ray - Sugar - Robinson e l'inglese Terry Downes. Se - Sugar - vincerà potrà aspirare nuovamente alla corona mondiale dei medi-

Roberto Frosi

certo dal Bologna bisogna attendere nuove conferme sulla possibilità di Bulzarelli a rivestire il ruolo non gradito di tecnico della squadra. Firenze, Juventus, Napoli e Palermo non si attendono altri miglioramenti all'attacco (perché Amara, nemmeno dell'Inter che, pur avendo Maschio si è portata in casa un «doppione» di Suarez rimanendo per di più priva di uomini di punta, ma soprattutto del Bologna e del Milan. In questi due club, infatti, i tecnici nei punti giusti hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

Ed oggi Milan e Bologna giocano in casa un «doppione» di Suarez rimanendo per di più priva di uomini di punta, ma soprattutto del Bologna e del Milan. In questi due club, infatti, i tecnici nei punti giusti hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

Ed oggi Milan e Bologna giocano in casa un «doppione» di Suarez rimanendo per di più priva di uomini di punta, ma soprattutto del Bologna e del Milan. In questi due club, infatti, i tecnici nei punti giusti hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

Sulla porta del suo Hotel, a Chicago, Sonny Liston lo immenso sfidante di Floyd Patterson, ha parlato con ostentato orgoglio di un controllo totale, circa di rita e razione per il quotidiano «mestiere».

Mentre - Faccia di sesso - negro stagnante dell'Arkansas, butta con aria una pistola dopo l'altra, gli occhi suoi brillano di cupa allegria. Disse Sonny quasi per scherzo: «Non sono venuto qui per fare fiammi, ragazzi. Ho il mio piano. Faccio fuori quel Patterson, decimo campione. Poi penso di farmi prete. Conosco un mucchio di trucchetti per convincere gli infedeli, potrei andare in Cina dove ci sono tanti tipi da convertire. Posso fare da Sonny Liston missionario». Bene ragazzi, è un'idea. Spesso mi vengono buone idee ma poi, se sbaglio, è perché ascolto gli altri, quelli che mi consigliano nulla. Siccome, però, mi sono messo alle calcagna di padre Murphy di Denver. Sono andato nel Colorado per sentire il suo parere. Quando mi spiegò che era lui, mi disse una montagna di male parole. Accidenti, mi si drizzò ancora i capelli sulla zoccia. Poi feci quello che mi dissi di fare. Hararato duro a South Fallsburgh ed in altri posti, tutti gli «sparirino» che mi sono capitati a tiro. Ma sto bene, ho un merito in forma. Mi vedete tranquillo, ragazzi? Dipendo dal fatto che ormai sono padrone del colpo che mi farà del bene. Sono Liston sfidante oppure con un «hook-sinistro»? Fate voi, fate conto di vedere più Patterson ai miei piedi. Ho anche fretta.

Distrattamente Sonny Liston agitò i pugni, due mostruosi pugni gonfi di minaccia. Ed era così, il gigante, il «challenger» di Floyd Patterson, chiuso il suo discorso. Intanto Sonny guardava il piccolo Joe Louis, gli occhi ed impensabile del «killer» che attende il momento giusto per uccidere. Entrò nella «hall» di quell'albergo pubblico, e si portò da lui, una sala che non prometteva nulla di buono.

Tutti girarono la testa per accartocciare il fisco pigriante. I ragazzi si fecero un gruppo, e tutti loro parlavano d'occe oiano in attesa del pranzo. Eppure quella gente era lì per fare il match. Viene sempre fatto di pietra. I ragazzi non perdevano di vista Sonny e neppure gli altri. Tutto può accadere quando si tratta di un uomo-solo come quello che con pochi ed essenziali tocchi nei punti giusti, hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

Ed oggi Milan e Bologna giocano in casa un «doppione» di Suarez rimanendo per di più priva di uomini di punta, ma soprattutto del Bologna e del Milan. In questi due club, infatti, i tecnici nei punti giusti hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

La scopa di Bonomi

Lo inesorabile attacco di John G. Bonomi, «Special Assistant» al governatore dello Stato di New York, antico consigliere del sen. Keefe, mise in crisi il grande Jim Norris padrone del «Meridian Square Garden» e di varie altre arene, comprese le maggiori di Chicago: fece arrestare Frankie Carbo, assediò il duobio «Dino» e «Luca» di Joe - Pop - Barone. Dalla sua cella Carbo tentò logicamente varie manovre, comprese un tentativo di fuga. Rocky Marciano come nuovo «manager» di Sonny Liston. Il vecchio campione dei «massimi» pare che deve al suo pilota, Al - The West - detto Guida. A sua volta il piccolo Guida fu un filo di Frankie Carbo ai tempi dell'esilio in Scozia quando gli vennero affidati Lou - Dumbrow, campione dei «leggeri», Marty Serrano campione dei «veltri» e lo stesso Marciano. L'operazione «Marciano» fallì perché Cus D'Amato, l'imprenditore di Patterson, la quale da quando Frankie Carbo si trova in Scozia, è stato arrestato. Non lo farà, anche se ora si è tramutato nell'incarico speciale di un ricco giornale del suo paese. Serrano - Johnson, si vedrà nella «scopa» del «Comiskey Park» e secondo il suo pronostico dovrebbe vincere Patterson, anzi spera che Floyd Patterson dopo aver incassato la restituzione della loro commedia. Una quarta partita fra

«Faccia di sesso»

Charley - Sonny - Liston, nato nell'Arkansas il 27 settembre del 1934, fa il pugile di professione dal settembre del '53. Una sola volta venne battuto: accadde a Detroit nel 1954 quando il più esperto Marty Marshall lo giocò per otto «rounds» con la sua rapidità. L'anno seguente, in St. Louis, un terribile destro di Sonny fece bruciare il viso di Charley. Marty Marshall che da allora andò alla deriva. Oggi più nessuno lo ricorda. Sono perciò otto anni che «Faccia di sesso» - Charley - Liston, dopo la lezione di Detroit Liston ha raccolto 21 trionfi per K.O. e 4 decisioni ai punti.

Direte che il «biondo di Arkansas» si batte di rado, ebbene tenete conto che la maggior parte dei guerrieri del suo tonnellaggio lo schiacciò con il suo primo colpo. Ebbene dimenticate le frequenti rancanze a Sing - Sing e dintorni. Nel 1956 Sonny Liston rimase in galera quasi 2 anni.

John, Cleveland Williams e Nino Veloz, Zora Foley e Roy Harris, per non parlare di Eddie Machen, sono le sue vittime. Charley - Liston si definisce un forte personalità dentro e fuori il ring, in altre parole e forse il peso «massimo» di colore più affascinante, più amabile, più orgoglioso per via delle sue cannone a due mani, più di successo infine, venuto alla ribalta dopo il tramonto di Joe Louis.

Dicono abbia tre aspetti. Il «Liston - 1» è un parruccone e sorride, sia pure alla sua maniera. Lo avete immaginato, certo, leggendo la sobria foto stampata che apre questa storia. Il «Liston - 2» sembra una forza della natura: dorso piatto, irruente, frantumato.

Il «Liston - 3» risulta un uomo complesso, melanconico, contorto, un impatto di coraggio e di malraglia, di oscuri timori e di furia, di orgoglio e di crudeltà, di orgoglio nei peggiori di lui gli è costato caro. I direttori ed i guardiani delle prigioni, come del resto i giudici, lo hanno capito, parlano di «uomo cattivo», un cattivo per abitudini e violenza irrazionale.

Il match non arriverà alla fine delle 15 riprese: tutti e due gli avversari hanno, con diversi titoli, la possibilità d'imporsi

La scopa di Bonomi

Lo inesorabile attacco di John G. Bonomi, «Special Assistant» al governatore dello Stato di New York, antico consigliere del sen. Keefe, mise in crisi il grande Jim Norris padrone del «Meridian Square Garden» e di varie altre arene, comprese le maggiori di Chicago: fece arrestare Frankie Carbo, assediò il duobio «Dino» e «Luca» di Joe - Pop - Barone. Dalla sua cella Carbo tentò logicamente varie manovre, comprese un tentativo di fuga. Rocky Marciano come nuovo «manager» di Sonny Liston. Il vecchio campione dei «massimi» pare che deve al suo pilota, Al - The West - detto Guida. A sua volta il piccolo Guida fu un filo di Frankie Carbo ai tempi dell'esilio in Scozia quando gli vennero affidati Lou - Dumbrow, campione dei «leggeri», Marty Serrano campione dei «veltri» e lo stesso Marciano. L'operazione «Marciano» fallì perché Cus D'Amato, l'imprenditore di Patterson, la quale da quando Frankie Carbo si trova in Scozia, è stato arrestato. Non lo farà, anche se ora si è tramutato nell'incarico speciale di un ricco giornale del suo paese. Serrano - Johnson, si vedrà nella «scopa» del «Comiskey Park» e secondo il suo pronostico dovrebbe vincere Patterson, anzi spera che Floyd Patterson dopo aver incassato la restituzione della loro commedia. Una quarta partita fra

«Faccia di sesso»

Charley - Sonny - Liston, nato nell'Arkansas il 27 settembre del 1934, fa il pugile di professione dal settembre del '53. Una sola volta venne battuto: accadde a Detroit nel 1954 quando il più esperto Marty Marshall lo giocò per otto «rounds» con la sua rapidità. L'anno seguente, in St. Louis, un terribile destro di Sonny fece bruciare il viso di Charley. Marty Marshall che da allora andò alla deriva. Oggi più nessuno lo ricorda. Sono perciò otto anni che «Faccia di sesso» - Charley - Liston, dopo la lezione di Detroit Liston ha raccolto 21 trionfi per K.O. e 4 decisioni ai punti.

Direte che il «biondo di Arkansas» si batte di rado, ebbene tenete conto che la maggior parte dei guerrieri del suo tonnellaggio lo schiacciò con il suo primo colpo. Ebbene dimenticate le frequenti rancanze a Sing - Sing e dintorni. Nel 1956 Sonny Liston rimase in galera quasi 2 anni.

John, Cleveland Williams e Nino Veloz, Zora Foley e Roy Harris, per non parlare di Eddie Machen, sono le sue vittime. Charley - Liston si definisce un forte personalità dentro e fuori il ring, in altre parole e forse il peso «massimo» di colore più affascinante, più amabile, più orgoglioso per via delle sue cannone a due mani, più di successo infine, venuto alla ribalta dopo il tramonto di Joe Louis.

Dicono abbia tre aspetti. Il «Liston - 1» è un parruccone e sorride, sia pure alla sua maniera. Lo avete immaginato, certo, leggendo la sobria foto stampata che apre questa storia. Il «Liston - 2» sembra una forza della natura: dorso piatto, irruente, frantumato.

Il «Liston - 3» risulta un uomo complesso, melanconico, contorto, un impatto di coraggio e di malraglia, di oscuri timori e di furia, di orgoglio e di crudeltà, di orgoglio nei peggiori di lui gli è costato caro. I direttori ed i guardiani delle prigioni, come del resto i giudici, lo hanno capito, parlano di «uomo cattivo», un cattivo per abitudini e violenza irrazionale.

La svedese Johansson siederà all'angolo del ring al Comiskey Park come giornalista ma spera in una vittoria di Patterson per incontrarlo di nuovo col titolo in pallo

Sulla porta del suo Hotel, a Chicago, Sonny Liston lo immenso sfidante di Floyd Patterson, ha parlato con ostentato orgoglio di un controllo totale, circa di rita e razione per il quotidiano «mestiere».

Mentre - Faccia di sesso - negro stagnante dell'Arkansas, butta con aria una pistola dopo l'altra, gli occhi suoi brillano di cupa allegria. Disse Sonny quasi per scherzo: «Non sono venuto qui per fare fiammi, ragazzi. Ho il mio piano. Faccio fuori quel Patterson, decimo campione. Poi penso di farmi prete. Conosco un mucchio di trucchetti per convincere gli infedeli, potrei andare in Cina dove ci sono tanti tipi da convertire. Posso fare da Sonny Liston missionario». Bene ragazzi, è un'idea. Spesso mi vengono buone idee ma poi, se sbaglio, è perché ascolto gli altri, quelli che mi consigliano nulla. Siccome, però, mi sono messo alle calcagna di padre Murphy di Denver. Sono andato nel Colorado per sentire il suo parere. Quando mi spiegò che era lui, mi disse una montagna di male parole. Accidenti, mi si drizzò ancora i capelli sulla zoccia. Poi feci quello che mi dissi di fare. Hararato duro a South Fallsburgh ed in altri posti, tutti gli «sparirino» che mi sono capitati a tiro. Ma sto bene, ho un merito in forma. Mi vedete tranquillo, ragazzi? Dipendo dal fatto che ormai sono padrone del colpo che mi farà del bene. Sono Liston sfidante oppure con un «hook-sinistro»? Fate voi, fate conto di vedere più Patterson ai miei piedi. Ho anche fretta.

Distrattamente Sonny Liston agitò i pugni, due mostruosi pugni gonfi di minaccia. Ed era così, il gigante, il «challenger» di Floyd Patterson, chiuso il suo discorso. Intanto Sonny guardava il piccolo Joe Louis, gli occhi ed impensabile del «killer» che attende il momento giusto per uccidere. Entrò nella «hall» di quell'albergo pubblico, e si portò da lui, una sala che non prometteva nulla di buono.

Tutti girarono la testa per accartocciare il fisco pigriante. I ragazzi si fecero un gruppo, e tutti loro parlavano d'occe oiano in attesa del pranzo. Eppure quella gente era lì per fare il match. Viene sempre fatto di pietra. I ragazzi non perdevano di vista Sonny e neppure gli altri. Tutto può accadere quando si tratta di un uomo-solo come quello che con pochi ed essenziali tocchi nei punti giusti, hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

Ed oggi Milan e Bologna giocano in casa un «doppione» di Suarez rimanendo per di più priva di uomini di punta, ma soprattutto del Bologna e del Milan. In questi due club, infatti, i tecnici nei punti giusti hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

Ed oggi Milan e Bologna giocano in casa un «doppione» di Suarez rimanendo per di più priva di uomini di punta, ma soprattutto del Bologna e del Milan. In questi due club, infatti, i tecnici nei punti giusti hanno rafforzato l'inquadramento obiettivi già forti.

«Faccia di sesso»

Charley - Sonny - Liston, nato nell'Arkansas il 27 settembre del 1934, fa il pugile di professione dal settembre del '53. Una sola volta venne battuto: accadde a Detroit nel 1954 quando il più esperto Marty Marshall lo giocò per otto «rounds» con la sua rapidità. L'anno seguente, in St. Louis, un terribile destro di Sonny fece bruciare il viso di Charley. Marty Marshall che da allora andò alla deriva. Oggi più nessuno lo ricorda. Sono perciò otto anni che «Faccia di sesso» - Charley - Liston, dopo la lezione di Detroit Liston ha raccolto 21 trionfi per K.O. e 4 decisioni ai punti.

Direte che il «biondo di Arkansas» si batte di rado, ebbene tenete conto che la maggior parte dei guerrieri del suo tonnellaggio lo schiacciò con il suo primo colpo. Ebbene dimenticate le frequenti rancanze a Sing - Sing e dintorni. Nel 1956 Sonny Liston rimase in galera quasi 2 anni.

John, Cleveland Williams e Nino Veloz, Zora Foley e Roy Harris, per non parlare di Eddie Machen, sono le sue vittime. Charley - Liston si definisce un forte personalità dentro e fuori il ring, in altre parole e forse il peso «massimo» di colore più affascinante, più amabile, più orgoglioso per via delle sue cannone a due mani, più di successo infine, venuto alla ribalta dopo il tramonto di Joe Louis.

Dicono abbia tre aspetti. Il «Liston - 1» è un parruccone e sorride, sia pure alla sua maniera. Lo avete immaginato, certo, leggendo la sobria foto stampata che apre questa storia. Il «Liston - 2» sembra una forza della natura: dorso piatto, irruente, frantumato.

Il «Liston - 3» risulta un uomo complesso, melanconico, contorto, un impatto di coraggio e di malraglia, di oscuri timori e di furia, di orgoglio e di crudeltà, di orgoglio nei peggiori di lui gli è costato caro. I direttori ed i guardiani delle prigioni, come del resto i giudici, lo hanno capito, parlano di «uomo cattivo», un cattivo per abitudini e violenza irrazionale.

La svedese Johansson siederà all'angolo del ring al Comiskey Park come giornalista ma spera in una vittoria di Patterson per incontrarlo di nuovo col titolo in pallo

Il match non arriverà alla fine delle 15 riprese: tutti e due gli avversari hanno, con diversi titoli, la possibilità d'imporsi

La scopa di Bonomi

Lo inesorabile attacco di John G. Bonomi, «Special Assistant» al governatore dello Stato di New York, antico consigliere del sen. Keefe, mise in crisi il grande Jim Norris padrone del «Meridian Square Garden» e di varie altre arene, comprese le maggiori di Chicago: fece arrestare Frankie Carbo, assediò il duobio «Dino» e «Luca» di Joe - Pop - Barone. Dalla sua cella Carbo tentò logicamente varie manovre, comprese un tentativo di fuga. Rocky Marciano come nuovo «manager» di Sonny Liston. Il vecchio campione dei «massimi» pare che deve al suo pilota, Al - The West - detto Guida. A sua volta il piccolo Guida fu un filo di Frankie Carbo ai tempi dell'esilio in Scozia quando gli vennero affidati Lou - Dumbrow, campione dei «leggeri», Marty Serrano campione dei «veltri» e lo stesso Marciano. L'operazione «Marciano» fallì perché Cus D'Amato, l'imprenditore di Patterson, la quale da quando Frankie Carbo si trova in Scozia, è stato arrestato. Non lo farà, anche se ora si è tramutato nell'incarico speciale di un ricco giornale del suo paese. Serrano - Johnson, si vedrà nella «scopa» del «Comiskey Park» e secondo il suo pronostico dovrebbe vincere Patterson, anzi spera che Floyd Patterson dopo aver incassato la restituzione della loro commedia. Una quarta partita fra

«Faccia di sesso»

Charley - Sonny - Liston, nato nell'Arkansas il 27 settembre del 1934, fa il pugile di professione dal settembre del '53. Una sola volta venne battuto: accadde a Detroit nel 1954 quando il più esperto Marty Marshall lo giocò per otto «rounds» con la sua rapidità. L'anno seguente, in St. Louis, un terribile destro di Sonny fece bruciare il viso di Charley. Marty Marshall che da allora andò alla deriva. Oggi più nessuno lo ricorda. Sono perciò otto anni che «Faccia di sesso» - Charley - Liston, dopo la lezione di Detroit Liston ha raccolto 21 trionfi per K.O. e 4 decisioni ai punti.

Direte che il «biondo di Arkansas» si batte di rado, ebbene tenete conto che la maggior parte dei guerrieri del suo tonnellaggio lo schiacciò con il suo primo colpo. Ebbene dimenticate le frequenti rancanze a Sing - Sing e dintorni. Nel 1956 Sonny Liston rimase in galera quasi 2 anni.

John, Cleveland Williams e Nino Veloz, Zora Foley e Roy Harris, per non parlare di Eddie Machen, sono le sue vittime. Charley - Liston si definisce un forte personalità dentro e fuori il ring, in altre parole e forse il peso «massimo» di colore più affascinante, più amabile, più orgoglioso per via delle sue cannone a due mani, più di successo infine, venuto alla ribalta dopo il tramonto di Joe Louis.

Dicono abbia tre aspetti. Il «Liston - 1» è un parruccone e sorride, sia pure alla sua maniera. Lo avete immaginato, certo, leggendo la sobria foto stampata che apre questa storia. Il «Liston - 2» sembra una forza della natura: dorso piatto, irruente, frantumato.

Il «Liston - 3» risulta un uomo complesso, melanconico, contorto, un impatto di coraggio e di malraglia, di oscuri timori e di furia, di orgoglio e di crudeltà, di orgoglio nei peggiori di lui gli è costato caro. I direttori ed i guardiani delle prigioni, come del resto i giudici, lo hanno capito, parlano di «uomo cattivo», un cattivo per abitudini e violenza irrazionale.

La svedese Johansson siederà all'angolo del ring al Comiskey Park come giornalista ma spera in una vittoria di Patterson per incontrarlo di nuovo col titolo in pallo

Il match non arriverà alla fine delle 15 riprese: tutti e due gli avversari hanno, con diversi titoli, la possibilità d'imporsi

La scopa di Bonomi

Lo inesorabile attacco di John G. Bonomi, «Special Assistant» al governatore dello Stato di New York, antico consigliere del sen. Keefe, mise in crisi il grande Jim Norris padrone del «Meridian Square Garden» e di varie altre arene, comprese le maggiori di Chicago: fece arrestare Frankie Carbo, assediò il duobio «Dino» e «Luca» di Joe - Pop - Barone. Dalla sua cella Carbo tentò logicamente varie manovre, comprese un tentativo di fuga. Rocky Marciano come nuovo «manager» di Sonny Liston. Il vecchio campione dei «massimi» pare che deve al suo pilota, Al - The West - detto Guida. A sua volta il piccolo Guida fu un filo di Frankie Carbo ai tempi dell'esilio in Scozia quando gli vennero affidati Lou - Dumbrow, campione dei «leggeri», Marty Serrano campione dei «veltri» e lo stesso Marciano. L'operazione «Marciano» fallì perché Cus D'Amato, l'imprenditore di Patterson, la quale da quando Frankie Carbo si trova in Scozia, è stato arrestato. Non lo farà, anche se ora si è tramutato nell'incarico speciale di un ricco giornale del suo paese. Serrano - Johnson, si vedrà nella «scopa» del «Comiskey Park» e secondo il suo pronostico dovrebbe vincere Patterson, anzi spera che Floyd Patterson dopo aver incassato la restituzione della loro commedia. Una quarta partita fra

«Faccia di sesso»

Charley - Sonny - Liston, nato nell'Arkansas il 27 settembre del 1934, fa il pugile di professione dal settembre del '53. Una sola volta venne battuto: accadde a Detroit nel 1954 quando il più esperto Marty Marshall lo giocò per otto «rounds» con la sua rapidità. L'anno seguente, in St. Louis, un terribile destro di Sonny fece bruciare il viso di Charley. Marty Marshall che da allora andò alla deriva. Oggi più nessuno lo ricorda. Sono perciò otto anni che «Faccia di sesso» - Charley - Liston, dopo la lezione di Detroit Liston ha raccolto 21 trionfi per K.O. e 4 decisioni ai punti.

Direte che il «biondo di Arkansas» si batte di rado, ebbene tenete conto che la maggior parte dei guerrieri del suo tonnellaggio lo schiacciò con il suo primo colpo. Ebbene dimenticate le frequenti rancanze a Sing - Sing e dintorni. Nel 1956 Sonny Liston rimase in galera quasi 2 anni.

John, Cleveland Williams e Nino Veloz, Zora Foley e Roy Harris, per non parlare di Eddie Machen, sono le sue vittime. Charley - Liston si definisce un forte personalità dentro e fuori il ring, in altre parole e forse il peso «massimo» di colore più affascinante, più amabile, più orgoglioso per via delle sue cannone a due mani, più di successo infine, venuto alla ribalta dopo il tramonto di Joe Louis.

Dicono abbia tre aspetti. Il «Liston - 1» è un parruccone e sorride, sia pure alla sua maniera. Lo avete immaginato, certo, leggendo la sobria foto stampata che apre questa storia. Il «Liston - 2» sembra una forza della natura: dorso piatto, irruente, frantumato.

Il «Liston - 3» risulta un uomo complesso, melanconico, contorto, un impatto di coraggio e di malraglia, di oscuri timori e di furia, di orgoglio e di crudeltà, di orgoglio nei peggiori di lui gli è costato caro. I direttori ed i guardiani delle prigioni, come del resto i giudici, lo hanno capito, parlano di «uomo cattivo», un cattivo per abitudini e violenza irrazionale.

La svedese Johansson siederà all'angolo del ring al Comiskey Park come giornalista ma spera in una vittoria di Patterson per incontrarlo di nuovo col titolo in pallo

Il match non arriverà alla fine delle 15 riprese: tutti e due gli avversari hanno, con diversi titoli, la possibilità d'imporsi

La scopa di Bonomi

Lo inesorabile attacco di John G. Bonomi, «Special Assistant» al governatore dello Stato di New York, antico consigliere del sen. Keefe, mise in crisi il grande Jim Norris padrone del «Meridian Square Garden» e di varie altre arene, comprese le maggiori di Chicago: fece arrestare Frankie Carbo, assediò il duobio «Dino» e «Luca» di Joe - Pop - Barone. Dalla sua cella Carbo tentò logicamente varie manovre, comprese un tentativo di fuga. Rocky Marciano come nuovo «manager» di Sonny Liston. Il vecchio campione dei «massimi» pare che deve al suo pilota, Al - The West - detto Guida. A sua volta il piccolo Guida fu un filo di Frankie Carbo ai tempi dell'esilio in Scozia quando gli vennero affidati Lou - Dumbrow, campione dei «leggeri», Marty Serrano campione dei «veltri» e lo stesso Marciano. L'operazione «Marciano» fallì perché Cus D'Amato, l'imprenditore di Patterson, la quale da quando Frankie Carbo si trova in Scozia, è stato arrestato. Non lo farà, anche se ora si è tramutato nell'incarico speciale di un ricco giornale del suo paese. Serrano - Johnson, si vedrà nella «scopa» del «Comiskey Park» e secondo il suo pronostico dovrebbe vincere Patterson, anzi spera che Floyd Patterson dopo aver incassato la restituzione della loro commedia. Una quarta partita fra

«Faccia di sesso»

Charley - Sonny - Liston, nato nell'Arkansas il 27 settembre del 1934, fa il pugile di professione dal settembre del '53. Una sola volta venne battuto: accadde a Detroit nel 1954 quando il più esperto Marty Marshall lo giocò per otto «rounds» con la sua rapidità. L'anno seguente, in St. Louis, un terribile destro di Sonny fece bruciare il viso di Charley. Marty Marshall che da allora andò alla deriva. Oggi più nessuno lo ricorda. Sono perciò otto anni che «Faccia di sesso» - Charley - Liston, dopo la lezione di Detroit Liston ha raccolto 21 trionfi per K.O. e 4 decisioni ai punti.

Direte che il «biondo di Arkansas» si batte di rado, ebbene tenete conto che la maggior parte dei guerrieri del suo tonnellaggio lo schiacciò con il suo primo colpo. Ebbene dimenticate le frequenti rancanze a Sing - Sing e dintorni. Nel 1956 Sonny Liston rimase in galera quasi 2 anni.

John, Cleveland Williams e Nino Veloz, Zora Foley e Roy Harris, per non parlare di Eddie Machen, sono le sue vittime. Charley - Liston si definisce un forte personalità dentro e fuori il ring, in altre parole e forse il peso «massimo» di colore più affascinante, più amabile, più orgoglioso per via delle sue cannone a due mani, più di successo infine, venuto alla ribalta dopo il tramonto di Joe Louis.

Dicono abbia tre aspetti. Il «Liston - 1» è un parruccone e sorride, sia pure alla sua maniera. Lo avete immaginato, certo, leggendo la sobria foto stampata che apre questa storia. Il «Liston - 2» sembra una forza della natura: dorso piatto, irruente, frantumato.

Il «Liston - 3» risulta un uomo complesso, melanconico, contorto, un impatto di coraggio e di malraglia, di oscuri timori e di furia, di orgoglio e di crudeltà, di orgoglio nei peggiori di lui gli è costato caro. I direttori ed i guardiani delle prigioni, come del resto i giudici, lo hanno capito, parlano di «uomo cattivo», un cattivo per abitudini e violenza irrazionale.

La svedese Johansson siederà all'angolo del ring al Comiskey Park come giornalista ma spera in una vittoria di Patterson per incontrarlo di nuovo col titolo in pallo

Il match non arriverà alla fine delle 15 riprese: tutti e due gli avversari hanno, con diversi titoli, la possibilità d'imporsi

La scopa di Bonomi

Lo inesorabile attacco di John G. Bonomi, «Special Assistant» al governatore dello Stato di New York, antico consigliere del sen. Keefe, mise in crisi il grande Jim Norris padrone del «Meridian Square Garden» e di varie altre arene, comprese le maggiori di Chicago: fece arrestare Frankie Carbo, assediò il duobio «Dino» e «Luca» di Joe - Pop - Barone. Dalla sua cella Carbo tentò logicamente varie manovre, comprese un tentativo di fuga. Rocky Marciano come nuovo «manager» di Sonny Liston. Il vecchio campione dei «massimi» pare che deve al suo pilota, Al - The West - detto Guida. A sua volta il piccolo Guida fu un filo di Frankie Carbo ai tempi dell'esilio in Scozia quando gli vennero affidati Lou - Dumbrow, campione dei «leggeri», Marty Serrano campione dei «veltri» e lo stesso Marciano. L'operazione «Marciano» fallì perché Cus D'Amato, l'imprenditore di Patterson, la quale da quando Frankie Carbo si trova in Scozia, è stato arrestato. Non lo farà, anche se ora si è tramutato nell'incarico speciale di un ricco giornale del suo paese. Serrano - Johnson, si vedrà nella «scopa» del «Comiskey Park» e secondo il suo pronostico dovrebbe vincere Patterson, anzi spera che Floyd Patterson dopo aver incassato la restituzione della loro commedia. Una quarta partita fra

«Faccia di sesso»

Charley - Sonny - Liston, nato nell'Arkansas il 27 settembre del 1934, fa il pugile di professione dal settembre del '53. Una sola volta venne battuto: accadde a Detroit nel 1954 quando il più esperto Marty Marshall lo giocò per otto «rounds» con la sua rapidità. L'anno seguente, in St. Louis, un terribile destro di Sonny fece bruciare il viso di Charley. Marty Marshall che da allora andò alla deriva. Oggi più nessuno lo ricorda. Sono perciò otto anni che «Faccia di sesso» - Charley - Liston, dopo la lezione di Detroit Liston ha raccolto 21 trionfi per K.O. e 4 decisioni ai punti.

Direte che il «biondo di Arkansas» si batte di rado, ebbene tenete conto che la maggior parte dei guerrieri del suo tonnellaggio lo schiacciò con il suo primo colpo. Ebbene dimenticate le frequenti rancanze a Sing - Sing e dintorni. Nel 1956 Sonny Liston rimase in galera quasi 2 anni.

John, Cleveland Williams e Nino Veloz, Zora Foley e Roy Harris, per non parlare di Eddie Machen, sono le sue vittime. Charley - Liston si definisce un forte personalità dentro e fuori il ring, in altre parole e forse il peso «massimo» di colore più affascinante, più amabile, più orgoglioso per via delle sue cannone a due mani, più di successo infine, venuto alla ribalta dopo il tramonto di Joe Louis.

Dicono abbia tre aspetti. Il «Liston - 1» è un parruccone e sorride, sia pure alla sua maniera. Lo avete immaginato, certo, leggendo la sobria foto stampata che apre questa storia. Il «Liston - 2» sembra una forza della natura: dorso piatto, irruente, frantumato.

Il «Liston - 3» risulta un uomo complesso, melanconico, contorto, un impatto di coraggio e di malraglia, di oscuri timori e di furia, di orgoglio e di crudeltà, di orgoglio nei peggiori di lui gli è costato caro. I direttori ed i guardiani delle prigioni, come del resto i giudici, lo hanno capito, parlano di «uomo cattivo», un cattivo per abitudini e violenza irrazionale.

La svedese Johansson siederà all'angolo del ring al Comiskey Park come giornalista ma spera in una vittoria di Patterson per incontrarlo di nuovo col titolo in pallo

Il match non arriverà alla fine delle 15 riprese: tutti e due gli avversari hanno, con diversi titoli, la possibilità d'imporsi

La scopa di Bonomi

Lo inesorabile attacco di John G. Bonomi, «Special Assistant» al governatore dello Stato di New York, antico consigliere del sen. Keefe, mise in crisi il grande Jim Norris padrone del «Meridian Square Garden» e di varie altre arene, comprese le maggiori di Chicago: fece arrestare Frankie Carbo, assediò il duobio «Dino» e «Luca» di Joe - Pop - Barone. Dalla sua cella Carbo tentò logicamente varie manovre, comprese un tentativo di fuga. Rocky Marciano come nuovo «manager» di Sonny Liston. Il vecchio campione dei «massimi» pare che deve al suo pilota, Al - The West - detto Guida. A sua volta il piccolo Guida fu un filo di Frankie Carbo ai tempi dell'esilio in Scozia quando gli vennero affidati Lou - Dumbrow, campione dei «leggeri», Marty Serrano campione dei «veltri» e lo

La nuova aggressione poliziesca



Alcune drammatiche immagini dell'aggressione dei poliziotti contro i metallurgici napoletani. A sinistra, nella foto grande, l'inizio della carica (si noti il questurino in borghese col manganello); al centro, un lavoratore arrestato; a destra, un operaio si rotola a terra, dolorante per le selvagge percosse subite

«Il potere contrattuale obiettivo irrinunciabile»

Il C. C. FIOM ai metallurgici (in lotta ieri a Napoli e Milano)

La lotta dei metallurgici, ripresa ieri a Milano nella forma decisa dai sindacati — 4 ore giornaliere di fermapia — ha avuto nell'aggressione poliziesca di Napoli un momento drammatico.

All'attacco delle forze dell'ordine si sono aggiunte ieri due nuove rappresaglie padronali: alla chimica industriale di Cremona sono stati licenziati due operai, fra i più attivi durante gli scioperi; alla FIAT è stato licenziato un lavoratore «reo» di essere in possesso di un fischietto.

Alla FIAT intanto sono ripesse ieri pomeriggio le trattative. FIOM e CISL hanno espresso un giudizio complessivamente negativo sulle posizioni padronali circa i cottimi ed i tempi, presentando le altre richieste orarie, indennità licenziamento, scatti anzianità, promulgamento ferie, aumenti su cui oggi si attende un parere qualitativo delazienda.

Con l'industria a partecipazione statale esse riprenderanno oggi, e dovranno portare ad una svolta, poiché i sindacati hanno deciso di far mutare l'atteggiamento dell'Intersind. In proposito, proprio per il «no» all'Intersind alle nuove qualifiche ed alla contrattazione dei premi aziendali, i membri delle Commissioni interne degli stabilimenti Ansaldo di Genova hanno proposto ai colleghi:

Tutte le aziende a partecipazione statale assemblea del sindacato di Roma: lo scopo è quello di rendere sulla Intersind e sostenere i sindacati. A iniziativa ha grande importanza poiché è appunto venuto il momento di sentire alle aziende a partecipazione statale come trattativa non abbia vincolato i lavoratori ad una regola.

Ieri sono state rese note le decisioni del Comitato centrale della FIOM-CGIL, unito a Roma nei giorni scorsi. Approvando la relazione del segretario generale responsabile Bruno Trentin, il massimo organismo dirigente del sindacato di base ha rilevato l'estendersi della combattività dei metallurgici nei grandi scioperi unitari a tempo indeterminato. Il fronte padronale è dunque colpito da questa seconda ondata di scioperi e manifesta perplessità e indecisione, malgrado il persistere di una posizione di transigenza da parte della industria. Lo stato maggiore degli industriali nega fatti al sindacato di contestare nella fabbrica e per altre aspetti importanti il rapporto di lavoro, come

me cottimi, superminimi, premi, applicazione delle qualifiche.

Se molte aziende si rivolgono alle Commissioni interne ed ai sindacati chiedendo di trattare anche su rivendicazioni avanzate, ciò si deve alla minaccia di sciopero dei metallurgici, i quali si battono per l'obiettivo definito irrinunciabile dal Comitato centrale FIOM: la conquista di un nuovo contratto che riconosca a tutta la categoria il diritto di contrattazione ai diversi livelli col sindacato come strumento negoziatore nella fabbrica.

Pertanto, il Comitato centrale della FIOM ha affermato che verrà respinto ogni tentativo di rompere o indebolire l'unità della categoria, e di colpire la grande conquista del contratto nazionale. E' necessario che vengano quindi respinte con forza e con la massima disciplina tutte le sollecitazioni che provengono dai padroni per l'apertura straordinaria di trattative che se accettate « caso per caso », indebolirebbero la compattezza del movimento dei metallurgici per il contratto e rafforzerebbero la Confindustria.

Ciò nondimeno, il Comitato

Vertenza nel settore laniero

La Commissione della FIOT per l'industria laniera ha esaminato gli attuali orientamenti del settore (ammmodernamento dell'organizzazione aziendale, che comporterebbe il licenziamento di 8 mila lavoratori, per raggiungere alti livelli di produttività) decidendo di aprire una vertenza di settore.

I punti su cui è impostata l'azione sono: 1) riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali a parità di salario per i turni notturni; 2) contrattazione preventiva, nell'azienda, della assegnazione dei macchinari, organici, carichi di lavoro, salari, riduzione orario; 3) premi di rendimento con base minima 8 per cento, nuovo minimo per i lavoratori a cottimo (20%), contratti di superminimi, incentivi ecc.; 4) nuovo inquadramento professionale del settore; 5) riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali a parità di salario per i turni notturni. Nel settore laniero è già in corso un movimento di vertenza da parte della Confindustria. Lo stato maggiore degli industriali nega fatti al sindacato di contestare nella fabbrica e per altre aspetti importanti il rapporto di lavoro, come

tato centrale ha ritenuto che esistano le possibilità, in un prossimo futuro, di accentuare le contraddizioni interne del fronte padronale, qualora esse si esprimano concretamente nell'accoglimento delle rivendicazioni operaie in materia di potere contrattuale e di riconoscimento del sindacato come agente contrattuale nelle aziende.

Ciò dev'essere realizzato con l'accettazione — da parte delle aziende che sentono di dover scindere il proprio comportamento da quello della Confindustria — di alcune rivendicazioni fondamentali dei sindacati, ed in primo luogo di quelle che riguardano il diritto alla contrattazione integrativa. Quest'accettazione dovrebbe in ogni caso essere fatta al di fuori di qualsiasi trattativa preliminare, che la FIOM respinge tuttora come un pericolo grave. La decisione così ipotizzata è stata affidata alla Segreteria FIOM, e dovrebbe comportare una parallela accentuazione della pressione contro le aziende che manifestino invece la loro adesione alle posizioni della Confindustria.

Polemizzando con questa organizzazione, la FIOM ha rilevato come l'ultimo stato nota esprima turbamento di fronte all'intensificarsi della lotta contrattuale e alle incrinature sul fronte padronale. Nella nota è contenuto l'appello ad un intervento governativo, che consenta al padronato di mantenere le proprie posizioni. Dal momento dell'auto si respinto le proposte, anche esse emerse nella nota confindustriale, di accantonare il riconoscimento della contrattazione integrativa perché essa sia affidata ad un ulteriore esame da condursi in sede confederale o di governo. Un nuovo contratto, ribadisce la FIOM, non potrà essere rispondente alla situazione se esso non accoglierà la contrattazione integrativa articolata.

A proposito delle trattative FIAT ed Intersind, il Comitato centrale ha dato un giudizio severo verso gli atteggiamenti imprenditoriali. Dal momento dell'auto si attende perciò un mutamento radicale nella posizione fin qui espressa durante i colloqui di Torino, altrimenti la lotta (che riprende giovedì, per 3 giorni, per tutta l'Italia) sarà effettuata anche alla FIAT. Per le aziende a partecipazione statale, la Segreteria ha avuto dal Comitato centrale il mandato per concordare con gli altri sindacati le iniziative da assumersi, se le posizioni negative e dilatorie dell'Intersind non muteranno

Bloccato da 14 giorni il porto di Mazara

MAZARA DEL VALLO. Lo sciopero dei pescatori di Mazara del Vallo ha raggiunto oggi il suo 14. giorno. La paralisi dell'attività del peschereccio è praticamente totale dal momento che nessun natante, neanche di piccole dimensioni, ha lasciato il porto dall'inizio della lotta. Oggi, intanto, anche gli operai dei cantieri di riparazione che pullulano sulle rive del Mazara hanno sospeso il lavoro in segno di solidarietà con i pescatori.

Se le trattative con gli armatori, che riprenderanno domani, non avranno esito positivo, nei prossimi giorni sarà proclamato uno sciopero generale di protesta.

Nostro servizio
PAVIA, settembre. L'idea di questa «tavola rotonda» sui problemi della lotta per la riforma agraria nella zona a cascina è nata durante la prima fase della inchiesta che stiamo svolgendo nelle campagne della Padana. Di fronte all'estrema «mobilità» e contraddittorietà delle situazioni, abbiamo pensato di definire, dando la parola direttamente a lavoratori e sindacati, alcuni dei termini nuovi ai quali si pongono oggi i problemi della lotta per la

terra in una zona ben precisa. Abbiamo scelto Pavia, e in particolare l'Est-Ticino, perché ci è parso che qui — più ancora che nelle vicine province lombarde e piemontesi — il complesso processo di trasformazione in atto sia constatabile e verificabile nei suoi aspetti più nascosti e contraddittori.

Partecipano al dibattito, del quale diamo qui una parte, inevitabilmente breve, tratte dal testo stenografico: ANGELO BRANDOLINI — 33 anni, mugitore di Curia Carnignano; ERMENEGILLO FERRATO — 48 anni, mugitore di Linarolo; ANTONIO FUGAZZA — 39 anni, segretario della Federbraccianti provinciali; AGOSTINO GERONI — 36 anni, responsabile del settore di Linarolo della Federbraccianti; LINO PAMPANIN — 29 anni, mugitore della Cascina Casino di Pavia.

L'UNITA' — I braccianti e i salariati del Pavese hanno avuto una parte di primo piano nei grandi scioperi del 1961. E' stato rilevato però che la partecipazione alle lotte primaverili ed estive dell'anno in corso è stata più scarsa. Perché?
GERONI — I contratti individuali: a mio parere, la ragione del «rallentamento» è soprattutto qui. Il mugitore e il trattorista hanno, col patto individuale, qualcosa di più, in soldi, rispetto al contratto e non sentono più l'importanza della trattativa provinciale e anche nazionale. Non solo, ma i «soldi in più» che ricevono con le trattative individuali sono vincolati alla non partecipazione allo sciopero. E' un ricatto...

BRANDOLINI — Però bisogna dire anche che l'agricoltore non si regala. Da sessanta, settantamila lire all'anno in più, ma in cambio il carico di bestiame aumenta anche di 8, 10 bestie.

PAMPANIN — Ci sono le macchine...
GERONI — Dove ci sono le macchine è un conto. Dove non ci sono, tre mugitori lavorano al posto di cinque. A Torre d'Isola c'è una cascina con cento bestie e cinque mugitori in più che, oltre tutto, hanno lavoro extra. Il padrone dà 50.000 lire di premio da dividere, più un quintale di grano, un sacco di fieno e l'agario di Bereguardo ci sono quattro macchine e due mugitori curano 60 bestie. Alla fine dell'anno si dividono un premio di mezzo milione ma devono curare anche le manze. E' un lavoro da quattro uomini che l'agario paga col salario di due salariati e mezzo.

PAMPANIN — Però ci sono anche quelli che vendono le bestie perché non trovano più mano d'opera.
DENTI — Questo è un altro discorso. Scappano tutti e allora chi resta chiede di più. Ma il contratto individuale non va più in là della parte salariale. Nel rapporto fra il lavoratore e l'agario non cambia nulla, l'orario di lavoro diventa anche più lungo.

BRANDOLINI — A mio parere la trattativa individuale è una forma di lotta con la quale si ottiene apparentemente qualcosa. Ma è una forma di lotta sbagliata. La questione da affrontare è il lavoratore e l'agario, e non il mugitore e l'agario. Uno, per esempio, dice: «Che mi succede se mi ammalo? Mi danno 150 lire al giorno». E se una tragedia. Questo bisogna cambiare.

FERRATO — Io ho fatto una settimana di ospedale con 75 lire al giorno della

mutua. Poi, quando sono uscito, 150 lire... E i soldi devi aspettarli per dei mesi...
FUGAZZA — Il contratto individuale, come dice Geroni, spiega molte cose. E' a suo modo, una forma di lotta, ma la più semplice e la più inadeguata. A mio parere rappresenta, da una parte, il sintomo della nuova politica del padronato e, dall'altra, della presa di coscienza, ancora incerta, da parte dei salariati della possibilità di fare passi in avanti decisivi. C'è un certo mugitore che fino a qualche anno fa prendevano 30.000 lire al mese sono oggi un po' disorientati: si perde di vista che, anche quando il lavoro fisico diminuisce grazie alle macchine, aumenta però il ritmo di lavoro e, col ritmo, il rendimento. Oggi, nella nostra provincia, con metà manodopera la produzione è raddoppiata. Per questo, in ultima analisi, l'accordo individuale è anche una truffa. E' dunque possibile e necessario chiedere di più anche per quanto riguarda il salario, ma non in modo arbitrario, dati del resto, in modo discriminatorio, rimane, per il salariato, inferiore a quello dell'edile. Ai lavoratori agricoli noi non diciamo: «Ritirate gli accordi individuali», ma diciamo: «Accettateli come acconti, rifiutate le clausole antiscepolo, rivedete il contratto perché siete più forti del padrone, ma solo se vi presentate a trattare uniti col sindacato».

DENTI — E' che io non so che farmene di un pezzetto di terra.
GERONI — Scappano anche i contadini...
FERRATO — E' vero, ma qui bisogna intendersi. Riforma agraria non vuol dire spezzettare l'azienda, proprio a testa. Alle e Cascinetta capitalista è in crisi, è già vecchia. Dobbiamo pensare ad aziende cooperative, tre, quattro volte più grandi della cascina di oggi, perché solo così sarà possibile fare una cosa all'altezza della tecnica di oggi. Ma quando dico «più grande» non penso solo all'estensione di terra.

FUGAZZA — Il discorso è sulla dimensione economica.
FERRATO — Per me, dietro ai contratti individuali, c'è proprio una mancanza di prospettiva chiara su questo punto. Il problema è difficile, anche perché è difficile la situazione politica. Bisogna, prima di tutto, avere una chiara coscienza di come si muovono, adesso, tutte le forze nelle campagne.

DENTI — Io, per esempio, sono un mugitore, ma lavoro come bracciante a 2.000 lire al giorno. Dicono che noi non vogliamo la terra. Non è vero. Chi non «scappa» nell'industria e continua a fare il lavoratore agricolo, è alla terra che pensa. Solo che, come dice Geroni, l'unità forma è la cooperativa. E per la lotta bisogna tener conto di come si muovono gli altri. Che ci sia divisione tra gli agrari lo si è visto

in episodi come quello della «guerra del latte»...
BRANDOLINI — Ma è finita male per i contadini, quella «guerra»...
L'UNITA' — Si perché c'è stato il tradimento dei «generalisti»: l'accordo fra industriali, agrari «integrati» e Federconsorzi, alle spalle dei contadini. Ma, in un certo senso, la «guerra del latte» è stata l'ora della verità anche per lo schieramento democratico...
FUGAZZA — L'alleanza contadini ha preso posizione e si è battuta, così in molti comuni, ma la cosa che ancora manca, in gran parte, è una politica, non solo enunciata ma realizzata, dall'operaio, al bracciante, al contadino, per la riforma agraria. Intendiamoci: non è che non si sia fatta nulla. Non si parte da zero. Le conferenze comunali che abbiamo fatto, lo sviluppo della cooperazione agricola, la battaglia per i soldi del Piano verde, per non parlare della mezzadria, dicono il contrario. In crisi non è la nostra politica, ma quella della «bonomiana», la politica ossia della rottura fra classe operaia e movimento contadino.

Dobbiamo chiederci: fino a che punto il bracciante capisce che orientare gli Enti di sviluppo verso l'azienda contadina associata, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica, è la questione di fondo, anche per lui? Questa è, in concreto, la battaglia per la riforma agraria nella zona capitalistica per cui il programma di sviluppo associato, verso lo sviluppo della cooperazione, e non verso il potenziamento dell'azienda capitalistica,

